



COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA
(Provincia di RIMINI)



QUADRO CONOSCITIVO PRELIMINARE
A. SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE



COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA
(Provincia di RIMINI)



QUADRO CONOSCITIVO PRELIMINARE

A. SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE

Il Sindaco
Mauro VANNONI

L'Assessore alla Pianificazione
Territoriale, Urbanistica, Edilizia Privata

Irianna MONDAINI

Il Segretario Generale

Silena CINGOLANI

Progettista responsabile:

Roberto Farina (OIKOS Ricerche Srl)

Comune di Santarcangelo di Romagna:

Oscar Zammarchi (Dirigente Settore Territorio)
Leonardo Ubalducci (Consulente Servizio Edilizia e
Pianificazione Territoriale)

Gruppo di lavoro OIKOS Ricerche:

Alessandra Carini (coord. operativo di progetto)
Francesco Manunza (coord. Q.C. e ValSAT)
Elena Loli (analisi del sistema insediativo
storico)
Silvia Di Michele, Valentina Fantin, Daniela
Sagripanti (coll. Quadro Conoscitivo)

*Consulenti dell'Amministrazione Comunale per
l'elaborazione del PSC:*

Indagini geologiche PSC: Maurizio Zaghini (Geo Coop)
Studio aree strategiche: Francesco Saverio Fera
(Univ. di Bologna, Facoltà di Architettura di Cesena)
Rapporto sulla sostenibilità dello sviluppo e
coordinamento Forum Agenda 21 e sul PSC:
Primo Silvestri (Europa Inform)

Collaboratori:

Antonio Conticello, Roberta Benassi
(cartografia, elaborazioni S.I.T.)
Concetta Venezia (editing)

Oikos progetti & ricerche
Urbanistica Architettura Ambiente

APRILE 2008

INDICE

1. POPOLAZIONE E TERRITORIO	3
1.1. Dinamiche di evoluzione della popolazione nell'area metropolitana	3
1.1.1. <i>Il contesto territoriale</i>	3
1.1.2. <i>La redistribuzione della popolazione provinciale</i>	4
1.2. Quadro demografico del territorio di Santarcangelo di Romagna.....	6
1.2.2. <i>Situazione al 2007 della popolazione di Santarcangelo</i>	6
1.2.3. <i>La componente naturale</i>	7
1.2.4. <i>La componente migratoria</i>	9
1.2.5. <i>La popolazione residente straniera</i>	11
1.2.6. <i>Struttura per età della popolazione</i>	14
1.3. Variazione dei nuclei familiari	17
1.4. La densità e la distribuzione territoriale della popolazione residente	19
1.5. Proiezioni demografiche della popolazione provinciale al 2023 secondo tre ipotesi	21
1.5.1. <i>Le proiezioni demografiche disponibili: evoluzione della popolazione provinciale al 2023</i>	21
1.5.2. <i>Il metodo utilizzato per la definizione del modello di previsione per Santarcangelo</i>	22
1.5.3. <i>Ipotesi di evoluzione demografica per i prossimi quindici anni</i>	25
1.5.4. <i>Proiezione al 2022 del numero dei nuclei familiari</i>	27
1.6. Occupazione	28
1.7. Istruzione	30
2. ATTIVITÀ ECONOMICHE E TERRITORIO	33
2.1. Le imprese	33
2.2. Addetti e Unità Locali.....	34
2.2.1. <i>La distribuzione al 2001</i>	34
2.2.2. <i>Dinamica settoriale 1991-2001 degli addetti</i>	36
2.3. Il comparto Industriale	39
2.4. Agricoltura.....	40
2.5. Commercio	42
2.6. Servizi e turismo	50
2.7. L'evoluzione post-censuaria: i dati delle CCIAA	54
2.8. Indagini conoscitive sulla realtà produttiva santarcangiolese	59

1. POPOLAZIONE E TERRITORIO

1.1. DINAMICHE DI EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE NELL'AREA METROPOLITANA

1.1.1. IL CONTESTO TERRITORIALE

Il sistema Rimini, e cioè l'insieme del territorio provinciale con i suoi attori economici e sociali, si sta connotando sempre di più con i caratteri di area metropolitana nel complesso e policentrico sistema dell'Emilia Romagna. Vi è infatti una progressiva distribuzione di servizi, imprese e persone dal "centro", impersonificato dal capoluogo e dai comuni della costa, alle aree interne.

La provincia di Rimini è quella che, dopo Bologna, più tende negli ultimi anni a decentrarsi e a popolarsi nel territorio. Il progressivo spostamento della domanda di residenza traina verso le aree collinari anche quello conseguente dell'offerta, motivato fino ad oggi da un favorevole differenziale di prezzi rispetto alla linea costiera. Anche il sistema produttivo si sta polverizzando se è vero che nel settore dell'industria a Rimini lavora quasi il 5% in meno di addetti, mentre si è registrato un incremento in termini di addetti nei comuni dell'entroterra. Il settore agricolo è anch'esso particolarmente polverizzato: delle 3000 aziende solo una piccola parte (15% stimato) è realmente produttiva e capace di misurarsi e rispondere alle nuove domande che provengono dal settore turistico; tutte le altre tecnicamente sono fuori mercato, ma assolvono al fondamentale ruolo di presidio e tutela del territorio e del paesaggio rurale. Anche nel settore dei servizi si sta assistendo ad una diffusione, seppur più "guidata" dalla specializzazione delle aree: non è un caso che in comuni come **Santarcangelo**, Coriano o Verucchio vi sia una maggior concentrazione di attività legate ai trasporti, al magazzinaggio e alle comunicazioni, servizi rivolti alle imprese che in queste aree hanno trovato una localizzazione ottimale. È ipotizzabile che altri servizi, come quelli legati alle attività sportive, culturali, ecc., sebbene siano ancora concentrati nei comuni costieri, possano in futuro trovare sede anche in altri comuni della provincia.

1.2.2. LA REDISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE PROVINCIALE

Assistiamo a una crescita generalizzata della popolazione residente della provincia di Rimini, che ha registrato nell'ultimo quarantennio dei tassi di crescita superiori a quelli regionali e nazionali. Tale fenomeno, fortemente condizionato dall'andamento dei fenomeni migratori, interesserà la provincia ancora per i prossimi anni.

Al 2005, la frazione più rilevante dei cittadini risiede nella fascia costiera, (comprendente i comuni di Bellaria Igea Marina, Cattolica, Misano A., Riccione e Rimini) con 213.224 residenti, pari al 74,3% dell'intera provincia; segue la fascia intermedia (formata dai comuni di Coriano, Morciano di R., Poggio Berni, San Giovanni in Marignano, Santarcangelo di R.) con 57.378 cittadini, pari al 20% del totale; chiude la fascia interna (con i comuni di Gemmano, Mondaino, Montecolombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Saludecio e San Clemente) con 16.332 cittadini, corrispondenti al rimanente 5,7% della popolazione provinciale.

La provincia di Rimini è l'unica della regione che negli ultimi venti anni ha registrato un saldo naturale positivo, con un numero di nati vivi superiore al numero dei decessi. Ciò è stato reso possibile grazie all'apporto dei flussi migratori, caratterizzati da famiglie giovani con maggior propensione alla filiazione.

Il comune di **Santarcangelo di Romagna**, tra il 1951 e il 2001, anno dell'ultimo censimento generale della popolazione, ha registrato un incremento annuo medio di 130 abitanti. I residenti sono passati da poco più di 12mila a quasi 19mila, crescendo dunque di oltre il 51% nel corso del cinquantennio considerato.

Dal 2002 al 2006 si assiste ad una rapida accelerazione dell'incremento annuo, che diventa di ben 246 unità, facendo totalizzare per il quinquennio un aumento del 6,4%. Questo aumento equivale, se tale andamento dovesse continuare, al 13% per il decennio ancora in corso, percentuale mai raggiunta prima (la massima, raggiunta nel decennio precedente, '91-'01, è stata di 9,5%).

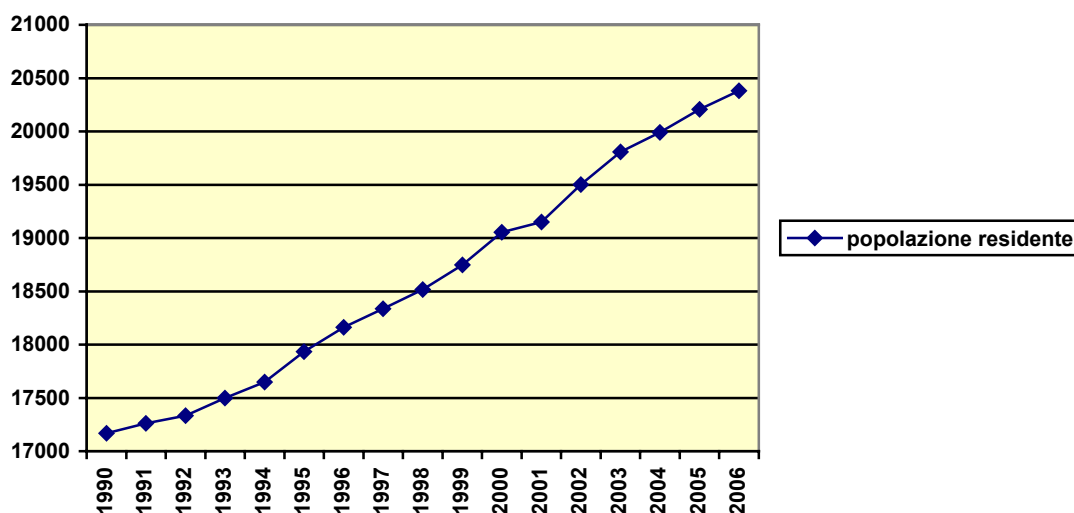
Al contrario di alcuni comuni della costa dove la popolazione, attratta dal turismo e da altre dinamiche economiche, ha avuto una forte crescita nell'immediato dopoguerra per poi affievolirsi nei decenni successivi, a Santarcangelo è accaduto quasi il contrario: nel periodo 1951 – 1981 i residenti sono aumentati in media di circa 115 unità l'anno, mentre nei due decenni successivi (1981 – 2001) l'aumento si è avvicinato alle 150 unità l'anno, per crescere ulteriormente nei primi anni del terzo millennio.

Dal 2005, con 19.990 residenti, **Santarcangelo di Romagna** è divenuto dunque il terzo comune per numero di abitanti della provincia, dopo Rimini e Riccione, e il primo tra quelli compresi nella fascia intermedia.

Al 31 dicembre 2006 la popolazione è di 20.381 abitanti (9.920 maschi, 10.461 femmine), con un incremento, rispetto all'anno precedente, di 174 unità, pari al +0,9%, dovuto sia alla componente naturale che a quella migratoria.

Il dinamismo della popolazione è comunque condiviso con tutta la Comunità Montana Val Marecchia (di cui Santarcangelo fa parte assieme ai comuni di Poggio Berni, Torriana, Verucchio) che negli ultimi anni ha ritmi di crescita perfino superiori: il peso di Santarcangelo di Romagna sul totale della popolazione della vallata (34,5 mila abitanti al 31.12.2006), pur rimanendo preponderante, è sceso dal 59,7% al 58,9%.

Al fenomeno di incremento delle nascite si associa anche quello del decentramento dei vecchi e nuovi residenti nell'intero territorio provinciale: **Santarcangelo** ospita il 21% della popolazione uscente dai grandi centri Rimini, Riccione, Cattolica (gli unici a registrare valori negativi nel saldo migratorio interno).



Elaborazione dati Osservatorio della Popolazione Comunità Montana Valle del Marecchia

	Popolazione al 31/12/2005	Popolazione al 31/12/2006	Differenza v.a.	Differenza %	Incidenza sul totale %
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	20.207	20.381	174	0,9	6,9

Val Marecchia	34.209	34.571	362	1	11,8
Totale Provincia	290.029	294.110	4.081	1,4	100

fonte: Censimento della popolazione Istat 2001 e Osservatorio demografico - Provincia di Rimini

	Maschi	Femmine	TOTALE (31.12.2006)
Poggio Berni	1.591	1.637	3.228
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	9.920	10.461	20.381
Torriana	715	675	1.390
Verucchio	4.844	4.728	9.572
COMUNITÀ MONTANA	17.070	17.501	34.571

fonte: Osservatorio della Popolazione Comunità Montana Valle del Marecchia

ANNO	RESIDENTI	ANNO	RESIDENTI
1990	17.168	1998	18.518
1991	17.262	1999	18.748
1992	17.333	2000	19.055
1993	17.499	2001	19.151
1994	17.650	2002	19.503
1995	17.933	2003	19.807
1996	18.163	2004	19.991
1997	18.335	2005	20.207
		2006	20.381

Elaborazione dati Osservatorio della Popolazione Comunità Montana Valle del Marecchia

1.2. QUADRO DEMOGRAFICO DEL TERRITORIO DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA

1.2.2. SITUAZIONE AL 2007 DELLA POPOLAZIONE DI SANTARCANGELO

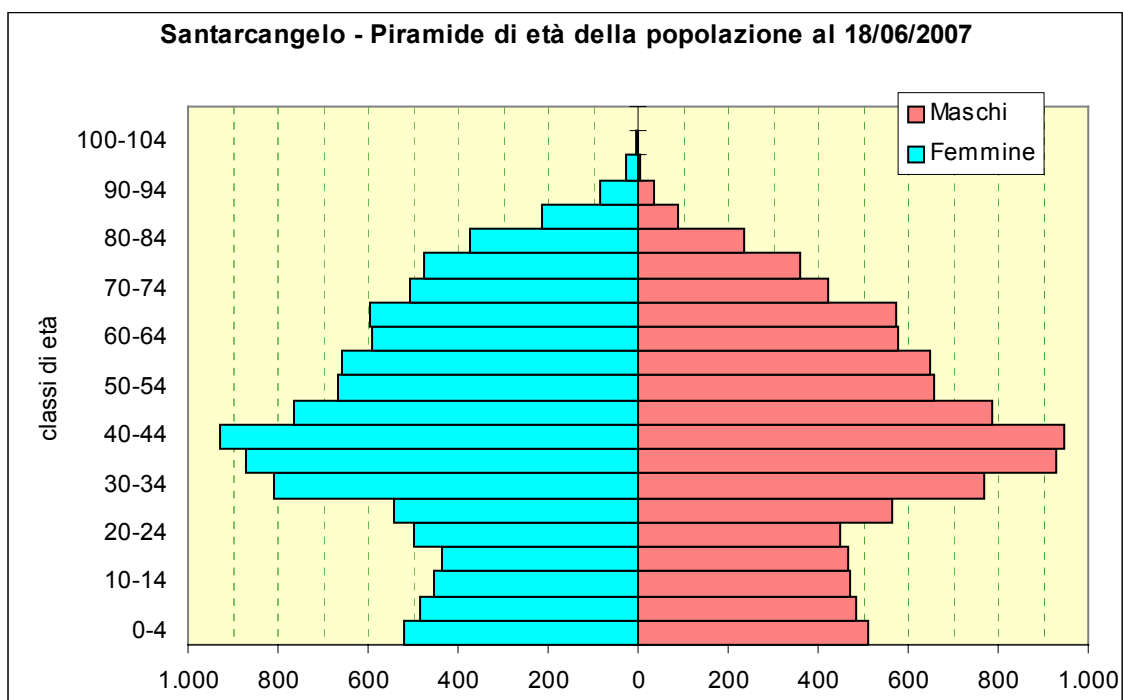
Al 18.06.2007 i residenti a Santarcangelo sono 20.492 (9.986 maschi e 10.506 femmine).

Le classi di età più numerose concernono la popolazione adulta; in particolare è tra i 35 e i 44 anni che – sia per gli uomini che per le donne – si ha la maggiore

concentrazione. Il risultato è che qui, come peraltro in quasi tutti i comuni della regione, il grafico relativo alla piramide di età assomiglia assai poco ad una piramide.

Come risultato di tale articolazione per classi di età, l'indice di vecchiaia al 2007 si attesta al valore di 226,8, mentre l'indice di struttura è pari a 158,1.

Sempre a tale data (18.06.2007) le famiglie risultano essere 7.826, con una dimensione media di 2,61 componenti per famiglia. Rispetto ad altre situazioni la famiglia di Santarcangelo si presenta quindi non ancora particolarmente ridotta di dimensione.



1.2.3. LA COMPONENTE NATURALE

Le informazioni relative al saldo naturale degli ultimi dieci anni sono molto utili per comprendere le dinamiche strutturali di crescita della popolazione residente.

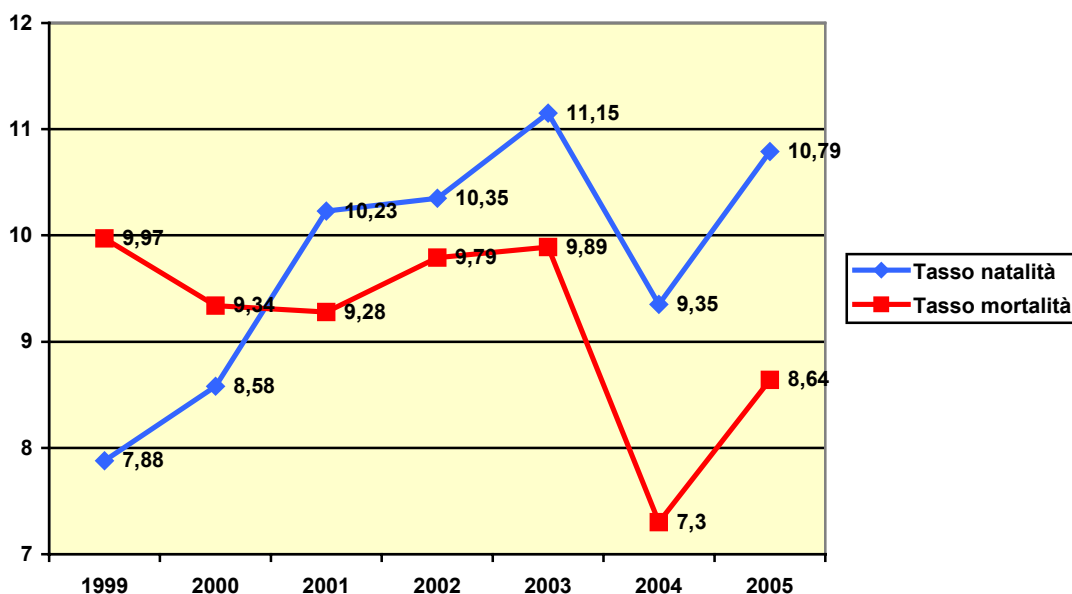
Nell'ultimo decennio il saldo naturale ha prodotto una crescita media di quasi 10 abitanti annui. Si assiste infatti ad un saldo naturale positivo ininterrottamente dal 2000.

Al 31.12.2006 la popolazione residente è di 20.381 unità; il saldo naturale dell'ultimo anno ammonta però solo a 4 unità, con 195 nati vivi.

La popolazione santarcangiolese, nel 2005, ha visto un tasso di crescita naturale pari a +2,15%, con tassi di natalità (10,79 nati su 1000 residenti) e mortalità (8,64 morti su 1000 residenti) rispettivamente superiore ed inferiore alla media provinciale.

ANNO (al 31.12)	N° MORTI	N° NATI	SALDO NATURALE
1997	184	178	-6
1998	260	170	-90
1999	186	118	-68
2000	182	207	+25
2001	180	212	+32
2002	151	206	+55
2003	196	226	+30
2004	143	184	+41
2005	169	226	+57
2006	191	195	+4
18.06.2007	89	107	+18
TOTALE	1.931	2.029	+98

Osservatorio della popolazione residente nel comune di Santarcangelo – Ufficio Statistica Comunità Montana



Osservatorio della popolazione residente nel comune di Santarcangelo – Ufficio Statistica Comunità Montana – dati al 31.12.2005

1.2.4. LA COMPONENTE MIGRATORIA

Il saldo migratorio si presenta sempre abbondantemente positivo nell'ultimo ventennio¹.

La dinamica dei saldi migratori ha registrato un incremento nel decennio 1997-2006 rispetto al decennio precedente: da +152 abitanti annui a +232².

	Iscritti Italia	Iscritti Estero	Altri iscritti	Totale iscritti	Cancell. Italia	Cancell. Estero	Altri canc.	Totale cancellati	Saldo iscritti - canc.	Saldo migrat. Annuo
1987	325	24	0	349	303	14	0	317	+32	+32
1988	427	31	0	458	289	13	0	302	+156	+156
1989	373	19	0	392	261	11	0	272	+120	+120
1990	412	16	0	428	304	17	0	321	+107	+107
1991	336	13	0	349	216	13	0	229	+120	+120
1992	388	22	0	410	322	8	0	330	+80	+80
1993	476	21	0	497	313	14	0	327	+170	+170
1994	467	18	0	485	277	19	0	296	+189	+189
1995	592	25	0	617	300	9	0	309	+308	+308
1996	519	26	0	545	292	16	0	308	+237	+237
1997	488	24	0	512	302	13	0	315	+197	+197
1998	550	33	0	583	353	21	0	374	+209	+209
1999	644	47	0	691	418	17	0	435	+256	+256
2000	679	59	0	738	403	29	0	432	+306	+306
2001	433	74	0	507	382	29	0	411	+96	+96
2002	610	76	97	783	341	27	1	369	+414	+318
2003	498	104	183	785	365	21	34	420	+365	+216
2004	546	112	17	675	478	22	32	532	+143	+158
2005	597	86	19	702	463	19	51	533	+169	+201
2006	595	96	21	712	498	29	17	544	+168	+164
media 1987-1996	431,5	21,5	0	453	287,7	13,4	0	301,1	+151,9	+151,9
media 1997-2006	564,0	71,1	33,7	668,8	400,3	22,7	13,5	436,5	+232,3	+212,1

Fonte: nostra elaborazione da dati Regione Emilia-Romagna

I dati relativi alle provenienze e destinazioni risalgono al 31.12.2005³, ma sono comunque utili per approfondire i caratteri dei flussi migratori.

¹ In considerazione del fatto che i dati di base di fonte anagrafica relativi al saldo migratorio degli ultimi anni non rendevano conto della crescita di popolazione di Santarcangelo si è ricorso ai dati aggregati sui flussi migratori pubblicati dalla Regione Emilia-Romagna

² Si considerano anche gli iscritti e i cancellati dovuti ad "altri motivi" (irreperibilità, doppie iscrizioni ecc.), non imputabili al singolo anno di rettifica, ma comunque ascrivibili alla media di periodo.

³ Si sottolinea che i dati generali forniti dal Comune di Santarcangelo sul saldo migratorio del 2005 non coincidono con quelli forniti in dettaglio dall'Ufficio Statistica Comunità Montana e con quelli della

I nuovi residenti (702) provengono prevalentemente dai comuni della provincia di Rimini (46,50%) e da quelli della regione Emilia Romagna (16,89%), mentre si consolida il flusso dall'estero (12,16%) e dalle regioni del Sud Italia (10,88).

Aree di provenienza/destinazione anno 2005:	IMMIGRATI		EMIGRATI	
	V.A.	%	V.A.	%
Comuni della provincia di Rimini	328	46,50	270	50,95
Altre province dell'Emilia Romagna	118	16,89	98	18,45
Regioni dell'Italia nord occidentale	31	4,44	14	2,48
Regioni dell'Italia nord orientale	22	3,15	32	5,90
Regioni dell'Italia centrale	28	4,01	29	5,52
Regioni dell'Italia meridionale e insulare	76	10,88	43	8,18
Stati esteri	85	12,16	3	0,57
Iscrizioni/cancellazioni d'Ufficio	14	2,01	42	7,99
TOTALE	702	100	533	100

Fonte: Osservatorio della popolazione residente nel comune di Santarcangelo – Ufficio Statistica Comunità Montana

Le persone che lasciano il territorio comunale (533) sono dirette prevalentemente verso comuni della provincia di Rimini (50,95%), altri comuni dell'Emilia Romagna (18,45%) e le regioni dell'Italia meridionale ed insulare (8,18%). Pochissimi gli spostamenti verso stati esteri (0,57%).

Gli spostamenti più numerosi, sia in entrata che in uscita, avvengono tra i comuni all'interno della provincia riminese: i residenti che si sono spostati da un comune all'altro sono 598, vale a dire il 48,4% delle 1.295 persone che hanno cambiato comune di residenza.

Gli spostamenti in ingresso e in uscita avvengono prevalentemente tra gli stessi comuni confinanti, anche se con intensità diverse. Nel 2005 i flussi in entrata dal comune di Rimini superano quelli in uscita: 194 ingressi e 134 uscite. Dopo Rimini, i movimenti principali in entrata con i comuni confinanti sono stati dai comuni di Savignano sul Rubicone (24), Poggio Berni (23), Verucchio (20) e Bellaria Igea Marina

Regione, ma si sono tenuti in considerazione ugualmente per comprendere le dinamiche degli spostamenti della popolazione.

(20), mentre i maggiori in uscita sono stati prevalentemente verso i comuni di Poggio Berni (51), Verucchio (31), Bellaria Igea Marina (20), Riccione (9) e Savignano sul Rubicone (18).

Anche gli spostamenti da/verso altre province della regione, che hanno un notevole peso, avvengono principalmente con la provincia confinante: 62 immigrati provengono infatti dalla provincia di Forlì – Cesena, rispetto a un flusso entrante di 118 persone, mentre gli emigrati sono 57 su un flusso uscente di 98 persone.

Il saldo migratorio relativo alla popolazione straniera nell'anno 2005 si può così riassumere:

	Totale	Di cui stranieri	% stranieri
Immigrazioni	702	161	23,01
Emigrazioni	533	79	15,01

Fonte: Osservatorio della popolazione residente nel comune di Santarcangelo – Ufficio Statistica Comunità Montana

Va rimarcato quindi che dei 79 stranieri che hanno lasciato Santarcangelo solo 3 si sono diretti all'estero (presumibilmente verso la madrepatria). Inoltre dei 161 stranieri immigrati solo 85 sono arrivati direttamente da un paese estero, gli altri sono giunti da una destinazione intermedia nazionale.

Le persone, invece, che si sono spostate da una zona all'altra, rimanendo però all'interno del territorio comunale (i "movimenti migratori interni"), sono state 492. A livello provinciale, in media ben il 69,5% dei movimenti registrati avviene nello stesso comune di residenza.

1.2.5. LA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Le dinamiche che negli ultimi anni caratterizzano i fenomeni demografici della Provincia di Rimini, vale a dire il costante incremento della popolazione e la stabilizzazione dell'indice di vecchiaia, sono in buona parte riconducibili al peso sempre più rilevante che l'immigrazione straniera sta assumendo nel contesto provinciale. Un fenomeno che ha cominciato a manifestarsi maggiormente negli ultimi 20 anni ed ha conosciuto un rilevante aumento nell'ultimo decennio.

Nel 1991 il Censimento della popolazione quantificava il numero di cittadini stranieri residenti in provincia a 2.769 unità, pari all'1,1% del totale della popolazione residente. A distanza di dieci anni, nel 2001, il numero di residenti stranieri in provincia si è più che triplicato, raggiungendo le 8.909 unità. Tale aumento è presente in forma generalizzata su tutto il territorio provinciale.

Il comune di **Santarcangelo** ha visto negli ultimi anni un aumento dei residenti stranieri, che sono passati da 155 nel 1993 a 851 nel 2006 (405 maschi, 446 femmine), rappresentando il 4,18% di tutti i residenti. Dall'ultimo Censimento, la popolazione straniera residente è più che raddoppiata; in particolare, nel corso del 2006, si è assistito ad un incremento del 15,8% rispetto all'anno precedente, corrispondente ad un aumento di 117 unità. Tali valori si mantengono comunque al di sotto della media provinciale (6,7%), in quanto i comuni in cui risiede la maggioranza degli stranieri sono quelli più grandi o comunque quelli localizzati lungo la fascia costiera.

ANNO	Santarcangelo di Romagna			Comunità Montana Val Marecchia			Provincia di Rimini		
	Residenti tot.	Stranieri	Peso %	Residenti tot.	Stranieri	Peso %	Residenti tot.	Stranieri	Peso %
1997	18.335	213	1,16	30.239	405	1,34	267.847	5.388	2,0
1998	18.518	229	1,24	30.555	449	1,47	269.191	6.036	2,2
1999	18.748	254	1,35	31.091	529	1,70	272.031	7.176	2,6
2000	19.055	297	1,56	31.649	631	1,99	274.669	8.333	3,0
2001	19.151	350	1,83	32.040	717	2,24	277.153	9.514	3,4
2002	19.503	418	2,14	32.649	839	2,57	279.774	10.613	3,8
2003	19.807	530	2,68	33.269	1112	3,34	283.239	12.908	4,6
2004	19.990	652	3,26	33.746	1.355	4,02	286.934	15.451	5,4
2005	20.207	734	3,63	34.209	1.588	4,64	290.029	17.526	6,0
2006	20.381	851	4,18	34.571	1.771	5,13	294.110	19.779	6,7

Elaborazione dati Osservatori della Provincia di Rimini

In termini di ripartizione territoriale, a Santarcangelo di Romagna si concentra il 4,3% della popolazione straniera residente in provincia (calcolata al 31 dicembre 2006), e il 48,06% della popolazione straniera residente in Val Marecchia.

Nel 2005, le macro-aree di provenienza degli stranieri residenti nel territorio comunale sono prevalentemente i Paesi Europei non facenti parte dell'Unione Europea e l'Africa.

Più dettagliatamente, emerge che i dieci Paesi più rappresentativi da soli raccolgono quasi il 73% della popolazione straniera residente e sono: l'Albania (24,7%), l'Ucraina (6,9%), il Senegal (1,7%), il Marocco (10,1%), la Cina (12,26%), la Romania (4,4%), la Macedonia (4,3%), la Tunisia (3,0%), la Repubblica di San Marino (4,3%) e la Moldavia (1,7%).

	1991		2001		2006			Δ 2005-2006	
	Residenti	% su res.	Residenti	% su res.	Residenti	% su res.	Ripart. Terr. %	Assoluta	(%)
Santarcangelo di Romagna	145	0,80	366	1,91	851	4,18	4,30	116	15,80
Totale Val Marecchia	493	1,02	1.231	2,26	1.771	5,13	8,95	183	11,52
Totale provincia	2.769	1,10	8.909	3,21	19.779	6,7	100	2.253	12,86

Elaborazione su dati ISTAT

Il motivo principale dello spostamento è per la maggioranza il lavoro, seguito da quello per il ricongiungimento familiare.

L'età media varia molto in funzione della nazionalità dei soggetti, comunque complessivamente risulta che la popolazione straniera residente nel comune ha un'età media di 31,3 anni (30,5 anni per i maschi e 32 per le femmine).

Al 1° gennaio 2006 la popolazione straniera residente ricade nelle seguenti fasce d'età:

CLASSI DI ETÀ	TOTALE	
0-17	149	20,28%
18-29	179	24,38%
30-44	264	35,96%
45-64	116	15,78%
65 e oltre	26	3,60%
TOTALE	734	100,00%
Età media (anni)	31,3	

Osservatorio della popolazione residente nel comune di Santarcangelo di Romagna, Ufficio Statistica Comunità Montana – Provincia di Rimini

Gli ultimi dati al 30/6/2007 segnalano che il numero di stranieri è arrivato a 890 su una popolazione di 20.461 unità. Gli stranieri costituiscono quindi il 4,3% degli abitanti di Santarcangelo.

1.2.6. STRUTTURA PER ETÀ DELLA POPOLAZIONE

La provincia di Rimini, da sempre caratterizzata dalla gioventù della sua popolazione, aveva registrato negli anni '80 un progressivo invecchiamento. Questo fenomeno negli ultimi anni lascia intravedere chiari segnali di rallentamento.

Nell'ultimo decennio, infatti, si è assistito ad una stabilizzazione dell'età media provinciale oggi pari a 42,7 anni, con un aumento di circa 1,5 anni rispetto all'incremento di ben 5 anni, dall'81 al '93. La componente femminile è da sempre caratterizzata da un'età media più alta, la quale si attesta oggi a 44,1 anni, mentre per i maschi è di 41,2 anni. La variazione dell'età media ha portato ad una crescita del peso degli anziani, che rappresentano, nel 2002, il 19,3% della popolazione residente.

Santarcangelo non sfugge alla tendenza verso l'invecchiamento della popolazione, così, mentre il peso percentuale dei giovani, sulla popolazione totale, in poco più di mezzo secolo scende vistosamente (dal 23% al 14%), al contrario quello degli anziani va oltre al raddoppio (dall'8% al 19%). Tuttavia si può notare, negli ultimi dieci anni, una leggera ripresa del peso della popolazione giovane (dal 13,7 al 14,3%).

Dal confronto tra i pesi percentuali dei suddetti segmenti di popolazione a livello comunale, comunque, emerge una visione più giovane, in media, rispetto all'intera

provincia. Al 01.01.2007, l'età media di Santarcangelo di Romagna risulta essere di 42,1 anni, mentre quella della Val Marecchia di 40,3.

Rapporti generazionali nel comune di Santarcangelo

ANNI (al 31.12)	0-14 ANNI %	15-64 ANNI %	65 ANNI E OLTRE %
1951	23,2	69,0	7,8
1961	21,7	69,3	9,0
1971	22,2	67,1	10,7
1981	19,3	67,7	13,3
1991	13,7	66,9	19,4
2001	13,5	68,7	17,8
Giugno 2007	14,3	66,2	19,5

Osservatorio della popolazione residente nel comune di Santarcangelo di Romagna – Ufficio Statistica Comunità Montana – Provincia di Rimini

Si riduce di conseguenza anche la parte di residenti in età lavorativa, compresa cioè tra i 15 e i 64 anni, che dal 69% scende al 66%. Per mantenere l'attuale forza produttiva assumerà maggiore importanza, dunque, il tasso di attività della popolazione, cioè quanti, in età per poter lavorare, parteciperanno al mercato del lavoro, a cominciare dalle donne.

L'indice di dipendenza totale, che misura il carico sociale della popolazione non produttiva (bambini e anziani) su quella potenzialmente attiva (tra i 15 e i 64 anni), nel 2004 riporta un valore pari a 49,5, cioè una persona a carico ogni due lavoratori, contro un valore di 42,8 relativo al decennio precedente. Si assiste poi a un aumento dell'indice di vecchiaia che passa da 110,8 a 134,7, che testimonia l'invecchiamento della popolazione, invecchiamento che però risulta basso se raffrontato alla media provinciale (151,3).

Significativo l'indice di ricambio della popolazione attiva, che indica quanti giovani hanno l'età (poi non è detto che lo faranno) per entrare nel mondo del lavoro (15 – 19 anni) per ogni anziano che anagraficamente si avvicina all'età della pensione (60 – 64 anni): a Santarcangelo, per ogni 135 anziani che lasciano solo 100 giovani potranno sostituirli. Ciò significa che, a parità di domanda di occupazione, è prevedibile che nel

prossimo futuro si creeranno tensioni nel mercato del lavoro. Per rendersi conto del cambiamento, basti pensare che solo nel 1994 c'erano 100 giovani in età per entrare a lavorare per ogni 84 anziani che stavano lasciando il lavoro. In poco più di un decennio la situazione si è completamente ribaltata.

Indici di stato della popolazione

	Santarcangelo di Romagna		Provincia		Val Marecchia	
	01.01.2005	01.01.2006	01.01.2005	01.01.2006	01.01.2005	01.01.2006
Età media	42,59	42,2	43,30		40,4	40,4
Vecchiaia	134,73		151,59		111	120,9
Dipendenza totale	49,56	50,7	50,15		45,7	48,2
Dipendenza giovanile	21,11	21,5	19,93		21,1	21,8
Dipendenza senile	28,45	29,2	30,22		28,4	26,4
Struttura popolazione attiva	104,56		102,77		85,3	102,3
Ricambio popolazione attiva	135,08		142		100,2	110,7

Fonte: elaborazione NuovaQuasco su dati Regione Emilia Romagna, 2005

Indici di stato della popolazione – serie storica (valori al 1° gennaio di ogni anno)

INDICI	1996	1999	2002	2005
Indice di vecchiaia	126,68	133,49	132,21	134,73
Indice di dipendenza totale	43,02	43,65	45,60	49,56
Indice di struttura della popolazione attiva	85,93	89,57	93,57	104,56
Indice di ricambio della popolazione attiva	97,05	124,13	137,76	135,08
Popolazione in età lavorativa	69,92	69,61	68,68	66,86
Popolazione in età giovanile	13,27	13,01	13,49	14,12
Popolazione infantile	2,64	2,53	2,90	3,01
Popolazione in età prescolare	2,75	2,72	2,57	2,99
Età media maschi	39,54	40,32	40,83	41,35
Età media femmine	42,30	42,96	43,30	43,76
Anziani	16,81	17,37	17,83	19,02
Grandi anziani	6,69	7,42	7,96	8,81

Osservatorio della popolazione residente nel comune di Santarcangelo – Ufficio Statistica
Comunità Montana – Provincia di Rimini

I dati demografici più aggiornati danno per Santarcangelo la seguente evoluzione di alcuni indici:

- VECCHIAIA 139,5 al 30/7/2007
- RICAMBIO 141,9 al 30/7/2007
- DIPENDENZA 51,5 al 30/7/2007

Legenda:

indice di vecchiaia: anziani (65 anni e oltre) per 100 giovani (0-14 anni)

indice di dipendenza totale: persone in età non attiva (0-14 e oltre 65 anni) per 100 persone in età attiva (15-64 anni)

indice di dipendenza giovanile: giovani in età non attiva (0-14 anni) per 100 persone in età attiva (15-64 anni)

indice di dipendenza senile: anziani in età non attiva (oltre 64 anni) per 100 persone in età attiva (15-64 anni)

indice di struttura della popolazione attiva: (popolazione di 40-64 anni)/(popolazione di 15-39 anni)*100

indice di ricambio della popolazione attiva: (popolazione di 0-64 anni)/(popolazione da 15 a 19 anni)*100

1.3. VARIAZIONE DEI NUCLEI FAMILIARI

Il mutamento della struttura familiare è di certo uno dei fenomeni più rilevanti nei cambiamenti delle caratteristiche della popolazione degli ultimi vent'anni. La famiglia media ha un numero di componenti sempre più ridotto (in provincia di Rimini: da 3,2 del Censimento 1981 a 2,5 nel 2001); ciò, associato all'aumento della popolazione, ha determinato un rilevante aumento del numero delle famiglie: 81.507 famiglie residenti in provincia nel 1981 contro 107.228 famiglie nel 2001, con un incremento percentuale del 31,6%, per arrivare ai dati anagrafici del 2005 con 116.795 famiglie, aumentando

quindi di un ulteriore 43,3%. La popolazione nello stesso periodo varia da 250.328 residenti a 286.934, con un incremento del 14,6%.

In riferimento al 1981, il maggior incremento del numero di famiglie in provincia di Rimini si rileva nella fascia intermedia (66,4%); a **Santarcangelo di Romagna**, al 31.12.2005 risultano 120 famiglie in più rispetto all'anno precedente (incremento dell'1,6%) e 514 in più rispetto al 2001, facendo registrare il quarto maggior incremento tra i comuni della provincia dall'ultimo Censimento.

Al 31.12.2005, le famiglie sono 7.627, nelle quali vivono complessivamente 20.120 residenti. I restanti 87 residenti vivono in 16 convivenze (nel significato che vi attribuisce il regolamento anagrafico). Il numero medio dei componenti (2,65) è lievemente superiore al valore provinciale.

A Santarcangelo, al 31.12.2005, il 22,8% sono single, il 26,3% di famiglie è composto da due persone ed il 23,9% da tre.

Le famiglie di Santarcangelo sono in seguito diventate 7.735 al 01.01.2007 e quindi 7.791 al 30.06.2007. Il numero medio di componenti è ora pari a 2,63.

Famiglie residenti e dimensioni medie dei nuclei familiari

	Censimento 1981		Censimento 1991		Censimento 2001		31.12.2005	
	N° famiglie	Dimensione media	N° famiglie	Dimensione media	N° famiglie	Dimensione media	N° famiglie	Dimensione media
Santarcangelo di Romagna	4.813	2,9	5.766	3,0	6.999	2,69	7.627	2,65
Totale provincia	81.708	3,04	92.014	2,79	107.228	2,52	116.795	2,5

Dati ISTAT

Famiglie residenti per numero di componenti

N. COMPONENTI FAMIGLIA	2000	2001	2002	2003	2004	2005
1 componente	1.451	1.548	1.601	1.619	1.674	1.737
2 componenti	1.814	1.838	1.919	1.964	1.972	2.006
3 componenti	1.759	1.762	1.782	1.799	1.828	1.826
4 componenti	1.484	1.481	1.497	1.540	1.554	1.555
5 componenti	355	350	361	361	336	350

6 componenti e più	144	148	133	136	143	153
TOTALE	7.007	7.127	7.293	7.419	7.507	7.627
N. MEDIO COMPONENTI	2,72	2,69	2,68	2,67	2,67	2,65

Osservatorio della popolazione residente nel comune di Santarcangelo – Ufficio Statistica
Comunità Montana – Provincia di Rimini

Popolazione e famiglie con indici relativi (Censimento 2001 e raffronto dati anagrafici 2006)

	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	Totale provincia di Rimini
MF (Censimento 2001)	18.909	270.530
Densità per kmq	418,4	506,8
Famiglie	Numero	6.988
	Componenti	18.806
	Numero medio di componenti per famiglia	2,69
Componenti permanenti delle convivenze	103	2.447
Popolazione residente anagrafica (31.12.2006)	20.381	294.110
Variazione dal Censimento 2001 al dato anagrafico 2006	assoluta	1.472
	%	7,8

Elaborazione PTCP su dati Censimento 2001

1.4. LA DENSITÀ E LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

La densità demografica della provincia di Rimini presa nel suo complesso non solo è la più “concentrata” rispetto alle altre (551 abitanti per kmq), ma raggiunge valori che sono tipici dei centri urbani. **Santarcangelo** ha una densità abitativa di 451 abitanti per kmq, valore comunque inferiore alla media provinciale e ancora molto lontano rispetto

ai comuni della costa (1.087 abitanti/kmq), ma che in termini di incremento percentuale rappresenta il salto più consistente nell'ultimo ventennio.

La popolazione residente nel comune di Santarcangelo, però, si distribuisce in maniera difforme sul capoluogo e le frazioni del territorio con percentuali che variano molto, in particolare tra quella del capoluogo e le frazioni collinari.

L'evoluzione della distribuzione della popolazione residente tra i quartieri e le zone che compongono il territorio comunale di Santarcangelo mette in evidenza le aree di nuovo insediamento, quelle cioè che acquisiscono maggiori quote di popolazione e che sono, in particolare, Sant'Agata e Sant'Ermete. In pratica, le due zone che geograficamente sono ai lati opposti del Capoluogo.

	Superficie territoriale (kmq)	Residenti 31.12.2006	Densità abitativa (ab/kmq) 31.12.2006
Santarcangelo di Romagna	45,19	20.381	451
Provincia di Rimini	533,82	294.110	551

Elaborazione dati Comune di Santarcangelo di Romagna

ZONA	Abitanti al 31.12.2006	% TOTALE 2006	% TOTALE 2001
Capoluogo	10.280	50,4	52,4
S. Vito – S. Giustina	2.006	9,8	11,5
Sant'Agata	1.613	7,9	4,5
Canonica	866	4,2	4,1
Montalbano	400	2,0	2,0
Ciola – Stradone	361	1,8	1,8
S. Michele	1.110	5,4	5,6
S. Martino dei Mulini	1.159	5,7	7,0
Sant'Ermete	2.586	12,7	11,2
TOTALE	20.381	100,0	100,0

Fonte: Anagrafe comunale

1.5. PROIEZIONI DEMOGRAFICHE DELLA POPOLAZIONE PROVINCIALE AL 2023 SECONDO TRE IPOTESI

1.5.1. LE PROIEZIONI DEMOGRAFICHE DISPONIBILI: EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE PROVINCIALE AL 2023

L'Ufficio Statistica della Provincia di Rimini ha delineato un quadro dell'evoluzione e dei cambiamenti demografici che potrebbero avvenire, da oggi al 2023, sulla popolazione residente a livello regionale e provinciale ipotizzando tre diversi possibili scenari: due estremi, definiti "alti" e "basso", e uno "intermedio" (in cui i parametri demografici rimangono sostanzialmente invariati rispetto a quelli attuali). Le proiezioni sono calcolate assumendo differenti valori per i parametri considerati: mortalità, fecondità, immigrazione da altre regioni e dall'estero, emigrazioni e migrazioni.

Indipendentemente dallo scenario utilizzato, tutte e tre le ipotesi prevedono anche per la popolazione riminese, per i prossimi 20 anni, una fase di continua crescita. L'evoluzione demografica futura a livello provinciale si prospetta ancora segnata dai flussi migratori. L'analisi della situazione attuale e le ipotesi di scenario relative alla crescita della popolazione del prossimo ventennio mostrano, quindi, come la provincia di Rimini si troverà, in tutti i casi, a gestire flussi di nuovi residenti provenienti sia dall'Italia che dall'estero. Il progressivo invecchiamento della popolazione registrato negli ultimi anni e le previsioni di stabilità o aumento di tale indice evidenziano la necessità di favorire la nascita di nuovi servizi adeguati al cambiamento demografico già in atto.

La popolazione residente censita dalle anagrafi comunali al 1° gennaio 2007, (294.110 unità) supera le previsioni di tutte e tre le ipotesi pronosticate per il 2007 (1.795 unità in più rispetto all'ipotesi alta), pertanto si può supporre che la popolazione aumenti attestandosi almeno ai valori di tale scenario; nel 2023 si raggiungerebbero quindi circa 350.000 residenti, con un incremento di circa 63.000 cittadini in 18 anni (+22%).

	2005	2007	2011	2015	2019	2023
IPOTESI BASSA	285.897	290.666	298.165	303.698	308.012	311.628
IPOTESI INTERMEDIA	286.021	291.422	301.588	311.114	320.377	329.699
IPOTESI ALTA	286.176	292.315	305.326	319.104	333.639	349.009

Fonte: Osservatorio Regionale del Sistema Abitativo – Rapporto Provinciale di Rimini – 2005

L'Osservatorio della popolazione residente nel comune di Santarcangelo – Ufficio Statistica Comunità Montana avevano prefigurato uno scenario di aumento della popolazione del comune di **Santarcangelo**, tale da raggiungere le 21.327 persone nel 2010, con una maggior accelerazione rispetto alle proiezioni degli anni precedenti, che davano questo traguardo più posticipato nel tempo (previsioni a cura dell'Ufficio Statistica Comunità Montana – Provincia di Rimini).

Si tenga in considerazione che la dinamica dei residenti si va accelerando più del previsto, in quanto gli abitanti di Santarcangelo al 31.12.2006 sono superiori alle proiezioni, ovvero 20.381 (anziché 20.253).

ANNO	POPOLAZIONE
2005	19.994
2006	20.253
2007	20.517
2008	20.783
2009	21.504
2010	21.327

Fonte: Osservatorio della popolazione residente nel comune di Santarcangelo – Ufficio Statistica Comunità Montana

1.5.2. IL METODO UTILIZZATO PER LA DEFINIZIONE DEL MODELLO DI PREVISIONE PER SANTARCANGELO

Per potere compiere una proiezione futura della popolazione residente a Santarcangelo sono stati in primo luogo analizzati l'attuale struttura demografica e le serie storiche dei principali fenomeni demografici.

Il modello utilizzato per determinare la popolazione futura è incentrato sul metodo delle componenti demografiche (metodo per iterazione, basato sulla sopravvivenza delle coorti). Per lo svolgimento dello specifico modello impiegato per il comune (sono state svolte due elaborazioni distinte sulla base dello stesso modello), si sono utilizzate coorti corrispondenti a classi di età quinquennale, con distinzione delle coorti per sesso.

Il modello previsivo è stato quindi “caricato” con i dati relativi alla situazione attuale, partendo dai residenti al 18.06.2007, e sono state prodotte due ipotesi (una di minima ed una di massima) in base ad ipotesi - più o meno espansive - di evoluzione dei tassi specifici di fecondità e di mortalità, e di prosecuzione dell’attuale trend migratorio

La simulazione di evoluzione demografica è stata effettuata per tre orizzonti temporali (2012, 2017, 2022). Dapprima viene effettuata la proiezione della sola componente naturale, e successivamente viene sviluppata la sola componente migratoria. Ciò significa che per entrambe le componenti si è simulata l’evoluzione (cioè l’invecchiamento) delle coorti nei quindici anni, con il verificarsi di nascite e decessi.

La popolazione complessiva è stata quindi calcolata sommando la componente migratoria, suddivisa per sesso e classe di età, a quella naturale.

Si è alla fine ottenuta una rappresentazione (ovvero due scenari, uno di massima ed uno di minima) ai diversi orizzonti temporali della popolazione per sesso e classe di età.

Con tale risultato ci si mette in grado di apprezzare la struttura demografica e quindi i caratteri qualitativi dei futuri residenti, con evidenti e decisivi riflessi sulle politiche abitative, sociali e dei servizi.

Generalmente in campo demografico si parla di “proiezioni” e non di “previsioni” per la intrinseca difficoltà di potere prevedere compiutamente fenomeni che, pur muovendosi lungo trend tendenzialmente lineari, mostrano spesso correzioni di rotta impreviste o accelerazioni improvvise, non di rado causate da situazioni sociali o politiche imponderabili (cadute o riprese inattese della natalità originate da nuovi comportamenti sociali, flussi migratori dovuti a crisi politiche internazionali ecc.).

E’ quindi da sottolineare che la presente proiezione è impostata riproponendo il trend migratorio registrato negli ultimi anni (media degli ultimi 10 anni per l’ipotesi di massima, media degli ultimi 20 anni per l’ipotesi di minima). Questi due scenari aiutano a capire quali sviluppi demografici si potrebbero avere nel comune nei prossimi quindici anni se i trend demografici proseguissero con l’inerzia attuale.

La variabile migratoria è peraltro quella che più difficilmente si può prevedere con precisione; certamente le politiche per il territorio sono in grado di condizionare i flussi migratori (politiche per la casa, dinamiche del sistema produttivo, politiche per i servizi alla persona, mobilità pubblica ecc.).

In definitiva le presenti proiezioni sono solo una prima base di partenza per sviluppare ulteriori riflessioni sull'insieme di politiche e di azioni che il PSC può approntare.

LE IPOTESI ALLA BASE DELLA PROIEZIONE

POPOLAZIONE: *Base:* si assume il dato anagrafico al 18.06.2007.

FECONDITÀ: *Base:* Tasso di fecondità registrato nel comune nel 2006, con suddivisione per tassi specifici di fecondità per classi di età sulla base dei tassi avuti in provincia di Rimini nel 2003.

Scenario di massima: decisa crescita dei tassi specifici di fecondità, particolarmente per le classi di età oltre i 30 anni

Scenario di minima: buona crescita dei tassi specifici di fecondità per le classi di età oltre i 30 anni

In entrambi gli scenari le modifiche dei tassi sono acquisite gradualmente nei primi dieci anni. Dal 2017 al 2022 i tassi rimangono stabili.

MORTALITÀ: *Base:* Tassi specifici di mortalità per classi di età della provincia (ultimo anno disponibile: 2004).

Scenario di massima: buon guadagno di sopravvivenza (+5%).

Scenario di minima: discreto guadagno di sopravvivenza (+2%).

Le modifiche dei tassi sono acquisite gradualmente nei primi dieci anni. Dal 2017 al 2022 i tassi rimangono stabili.

DINAMICA *Caratteristiche dei flussi:* in mancanza di dati specifici locali si è assunto che i

MIGRATORIA: flussi migratori si comportino assumendo la medesima distribuzione per sesso ed età degli iscritti e dei cancellati registrati a Bellaria nel periodo 1997-2006.

Scenario di massima: il saldo migratorio registra la stessa intensità riscontrata negli ultimi 10 anni (dati 1997-2006), pari a +213,8 abitanti all'anno.

Scenario di minima: il saldo migratorio registra la stessa intensità riscontrata negli ultimi 20 anni (dati 1987-2006), pari a +182,2 abitanti all'anno.

1.5.3. IPOTESI DI EVOLUZIONE DEMOGRAFICA PER I PROSSIMI QUINDICI ANNI

Utilizzando il nostro modello di proiezione demografica abbiamo articolato due differenti ipotesi di evoluzione (scenario di minima e scenario di massima).

Abbiamo anche valutato l'ipotesi, evidentemente solo teorica, che nei prossimi quindici anni Santarcangelo non scambi popolazione con altre realtà (e non avesse quindi né immigrati né emigrati). In tale caso, di evoluzione della sola componente naturale, si andrebbe incontro ad un periodo di lieve decremento demografico rispetto al 2007 (20.492 residenti).

La popolazione residente in caso di evoluzione della **sola componente naturale** raggiungerebbe quindi i valori di:

- 20.203 residenti al 2017 (- 289 residenti, pari al -1,4% rispetto al 2007).
- 19.784 residenti al 2022 (- 708 residenti, pari a - 3,5% rispetto al 2007).

Nel complesso la popolazione residente nello scenario di **massima** raggiungerà per Santarcangelo i valori di:

- 22.680 residenti al 2017 (+ 2.188 residenti, pari al +10,7% rispetto al 2007).
- 23.661 residenti al 2022 (+ 3.169 residenti, pari a + 15,5% rispetto al 2007).

La popolazione residente nello scenario di **minima** raggiungerà i valori di:

- 22.119 residenti al 2017 (+ 1.627 residenti, pari al +7,9% rispetto al 2007).
- 22.757 residenti al 2022 (+ 2.265 residenti, pari a + 11,1% rispetto al 2007).

L'apporto dato dalla componente migratoria più che compensa quindi il decremento altrimenti atteso dalla sola evoluzione naturale (nati e morti).

Comune di Santarcangelo – Scenari di proiezione demografica

Scenario	2007	2012	2017	2022
Massima	20.492	21.623	22.680	23.661
Minima	20.492	21.381	22.119	22.757
Naturale	20.492	20.443	20.203	19.784

Comune di Santarcangelo –Residenti previsti per grandi classi di età al 2022

Scenario	0-14	15-39	40-64	>64	Totale
2007	2.928	6.336	7.229	3.999	20.492
Massima 2022	3.187	6.498	8.903	5.073	23.661
Minima 2022	2.866	6.250	8.720	4.922	22.757
Naturale 2022	2.373	4.748	7.712	4.950	19.784

Comune di Santarcangelo -Residenti previsti per grandi classi di età (%) al 2022

Scenario	0-14	15-39	40-64	>64	Totale
2007	14,3%	30,9%	35,3%	19,5%	100%
Massima 2022	13,5%	27,5%	37,6%	21,4%	100%
Minima 2022	12,6%	27,5%	38,3%	21,6%	100%
Naturale 2022	12,0%	24,0%	39,0%	25,0%	100%

Osservando la distribuzione per grandi classi di età prevista al 2022, si coglie con evidenza il ridimensionamento percentuale atteso per la popolazione giovane in età 15-39 anni, e la corrispondente crescita della popolazione matura in età 40-64 anni.

Questa redistribuzione percentuale a svantaggio della popolazione giovane in età 15-39 anni avviene anche nell'ipotesi massima, in cui tale classe di età si accresce di 162 unità.

1.5.4. PROIEZIONE AL 2022 DEL NUMERO DEI NUCLEI FAMILIARI

Lo studio dell'evoluzione della dimensione media famigliare (dati della serie storica espressi sotto forma di funzione geometrica) è servito per costruire le tendenze attese per i prossimi anni.

Applicando in maniera combinata le ipotesi di riduzione del numero medio di componenti del nucleo famigliare con le proiezioni demografiche in precedenza descritte, si sono quindi ottenute le stime relative ai nuclei famigliari agli orizzonti temporali 2017 e 2022.

Comune di Santarcangelo: scenari di evoluzione demografica

PROIEZIONI (ipotesi MASSIMA)	2007	2012	2017	2022
Residenti	20.492	21.623	22.680	23.661
Residenti in convivenze	87	87	87	87
Residenti in famiglie	20.405	21.536	22.593	23.574
Dimensione famigliare	2,61	2,52	2,45	2,41
Famiglie	7.826	8.556	9.209	9.771
Nuclei fam. - diff. con il 2007	-	+730	+1.383	+1.945

PROIEZIONI (ipotesi MINIMA)	2007	2012	2017	2022
Residenti	20.492	21.381	22.119	22.757
Residenti in convivenze	87	87	87	87
Residenti in famiglie	20.405	21.294	22.032	22.670
Dimensione famigliare	2,61	2,51	2,45	2,41
Famiglie	7.826	8.469	8.985	9.394
Nuclei fam. - diff. con il 2007	-	+643	+1.159	+1.568

PROIEZIONI (sola componente NATURALE)	2007	2012	2017	2022
Residenti	20.492	20.443	20.203	19.784
Residenti in convivenze	87	87	87	87
Residenti in famiglie	20.405	20.356	20.116	19.697
Dimensione famigliare	2,61	2,51	2,45	2,41
Famiglie	7.826	8.096	8.203	8.162
Nuclei fam. - diff. con il 2007	-	+270	+377	+336

1.6. OCCUPAZIONE ¹

Negli ultimi dieci anni la provincia di Rimini ha registrato segnali allarmanti nel mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione continua a calare, il dato provinciale al 2003 si attesta al 3,7% rispetto al 7,1% registrato nel 1995. Tuttavia, la situazione resta ancora oggi leggermente meno positiva di quella regionale (3,1%), ma di gran lunga migliore del dato nazionale (8,7%).

La forza lavoro è formata dalle persone occupate e da quelle che sono all'attiva ricerca di un lavoro. Non ci rientra chi, pur avendo l'età per lavorare, non è occupato e nemmeno cerca lavoro.

A **Santarcangelo di Romagna**, tra il 1981 e il 2001, a fronte di un aumento della popolazione del 18%, l'occupazione è salita del 29%, mentre si è mantenuto stabile il numero delle persone che cercano lavoro. Questo è stato possibile grazie al fatto che un numero sempre maggiore di persone ha deciso di partecipare al mercato del lavoro, cioè di adoperarsi per trovare un impiego. Dall'altra parte vuol dire anche che le imprese, locali e non, hanno creato nuove opportunità, senza le quali non ci sarebbe stata la crescita dell'occupazione.

¹ Estratto dal "Rapporto sulla sostenibilità dello sviluppo 2007", a cura di Europa Inform, a cui si rimanda per un maggior dettaglio

Ad intervenire con maggior slancio nel mercato del lavoro, in linea anche con l'acquisizione di un miglior bagaglio formativo, sono state soprattutto le donne, cui si devono due nuovi occupati su tre, tra il 1981 e il 2001: dei 1.859 nuovi occupati, 1.222 sono costituiti da donne. Un processo che molto probabilmente continuerà, visto che il tasso di occupazione femminile di Santarcangelo è, nel 2001, ancora di circa 23 punti percentuali inferiore a quello maschile (39,7% contro 62,5%), senza dimenticare la necessità che questo avvenga, dato il calo demografico della popolazione giovanile e di quella in età per lavorare. Per dedicarsi al lavoro, però, le donne hanno bisogno del supporto di servizi sociali efficienti, a cominciare dagli asili e non solo.

In questo contesto, piuttosto dinamico, c'è da rilevare che i risultati conseguiti da Santarcangelo, in quanto a tasso di occupazione, disoccupazione e di attività, sono tra i migliori della provincia ed in due casi superiori perfino ai valori regionali.

Indicatori del lavoro - 2001

	Santarcangelo di Romagna	Provincia di Rimini	Emilia Romagna
Tasso di occupazione	50,9	47,3	50,5
Tasso di occupazione maschile	62,5	58,9	60,1
Tasso di occupazione femminile	39,7	36,5	41,5
Tasso di attività	53,6	50,9	52,6
Tasso di disoccupazione	5,2	7,1	4,2
Tasso di disoccupazione giovanile	13,0	17,48	12,40

Fonte: ISTAT, Censimento della popolazione

Legenda:

Tasso di occupazione: (occupati / popolazione 15-64 anni)*100

Tasso di attività: (forze lavoro / popolazione 15-64 anni)*100

Tasso di disoccupazione: (persone in cerca di lavoro / forze lavoro)*100

Tasso di disoccupazione giovanile: (persone in cerca di lavoro 15-24 anni / forze lavoro 15-24 anni)*100

Popolazione di età maggiore di 15 anni per condizione

	1981	1991	2001
Totale occupati	6.475	7.529	8.334
Occupati donne	2.121	2.816	3.343
In cerca di occupazione	486	355	453

Fonte: ISTAT, Censimento della popolazione

1.7. ISTRUZIONE

Nel decennio 1991-2001 la popolazione santarcangiolese ha visto un forte aumento della scolarizzazione. Sono cresciute, sia in termini assoluti che percentuali, le persone in possesso di titoli di studio più elevati, in particolare laurea e diplomi sia universitari che di scuola media superiore. Coloro che hanno almeno un diploma di scuola media superiore sono passati dal 21,3% del 1991 al 29,2% del 2001, mentre i laureati sono più che raddoppiati passando dal 3,6% al 7,2%.

GRADO ISTRUZIONE	1951 (%)	1961 (%)	1971 (%)	1981 (%)	1991 (%)	2001 (%)
Analfabeta	11,6	7,4	3,7	1,9	1,2	0,6
Alfabeta priv. tit. studio	14,2	13,2	33,3	19,8	12,8	9,9
Licenza Elementare	63,3	64,6	39,3	38,14	29,9	21,5
Licenza Media Inferiore	6,8	9,7	15,7	25,2	31,2	31,6
Diploma	3,3	4,1	6,7	12,7	21,3	29,2
Laurea	0,7	1,0	1,3	2,3	3,6	7,2
Totale	100	100	100	100	100	100

Censimento ISTAT 2001

Nota: nel 1961 le persone con certificato di proscioglimento (3° elementare) vennero comprese tra le persone in possesso di licenza elementare, quindi ai fini di un corretto confronto fra i dati del 1981 - 1961 occorre considerare congiuntamente i due gruppi dei forniti di licenza elementare e degli alfabeti privi di titolo di studio.

Nell'ultimo decennio l'investimento femminile in formazione è cresciuto più di quello maschile.

Le differenze di genere sono diminuite in particolare per i titoli di studio più elevati: oggi, una donna su tre ha conseguito il diploma di media superiore ed è anche più che raddoppiato il numero delle donne laureate. Ora, per ogni uomo laureato c'è una donna laureata.

Il 49,5% dei laureati è composto da donne, valore che si allinea a quello provinciale (49,1%) contro un 42,2% di laureate femmine del 1991.

Per quanto riguarda, invece, gli altri titoli di studio, si può osservare che nel decennio 1991 – 2001, le percentuali per sesso sono rimaste pressoché immutate. Confrontando poi i dati provinciali con i dati delle altre province dell'Emilia Romagna si nota che la provincia di Rimini si colloca al 3° posto (a pari merito con la provincia di Piacenza), dopo Bologna e Parma, per la percentuale dei laureati.

PROVINCE	Laurea	Diploma universitario o terziario di tipo non universitario	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di studio	Analfabeti	Totale
Piacenza	6,3	1,1	27,4	27,3	30,0	7,6	0,5	100,0
Parma	7,7	1,2	27,2	27,4	28,1	7,9	0,4	100,0
Reggio Emilia	5,4	1,0	26,6	28,4	28,9	9,1	0,6	100,0
Modena	5,8	1,1	26,0	28,3	28,8	9,2	0,7	100,0
Bologna	9,4	1,2	27,4	27,3	25,9	8,2	0,6	100,0
Ferrara	6,0	1,1	24,5	27,3	29,4	10,6	1,1	100,0
Ravenna	6,1	1,2	27,0	27,7	26,2	10,9	0,9	100,0
Forlì-Cesena	6,0	1,1	26,2	29,0	26,5	10,2	0,9	100,0
Rimini	6,3	1,2	28,2	29,6	23,9	10,0	0,7	100,0
Emilia Romagna	6,9	1,2	26,7	27,9	27,4	9,1	0,7	100,0

Censimento ISTAT 2001

Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione e sesso

		Santarcangelo di Romagna			Provincia di Rimini		
		M	F	Tot	M	F	Tot
Laurea		481	499	980	9.379	10.123	19.502
Diploma di scuola secondaria superiore		2.230	2.396	4.626	34.835	38.003	72.838
Licenza di scuola media inferiore o di avviamento		3.125	2.400	5.525	42.696	33.693	76.389
Licenza di scuola media elementare		2.084	2.446	4.530	27.322	34.490	61.812
Alfabeti privi di titoli di studio	Totale	810	1.294	2.104	9.988	15.873	25.861
	In età da 65 anni in poi	300	717	1.017	3.189	8.876	12.065
Analfabeti	Totale	51	100	151	671	1.197	1.868
	In età da 65 anni in poi	34	77	111	328	924	1.252
Totale		8.781	9.135	17.916	124.891	133.379	258.270

Censimento ISTAT 2001

2. ATTIVITÀ ECONOMICHE E TERRITORIO

2.1. LE IMPRESE

Il sistema imprenditoriale riminese ha ritrovato slancio e vigore rispetto al decennio precedente (1991-1981), e si impone all'attenzione regionale, passando dal penultimo al sesto posto nella graduatoria provinciale per numero di unità locali delle imprese (390.000 U.L. nel 2001), risultando la provincia più dinamica (+26% delle U.L. in 10 anni).

Si conferma naturalmente la leadership della provincia di Rimini nel campo dell'attività turistica, sia dal lato dell'offerta che della domanda. Un dato che conferma come la struttura dell'occupazione provinciale sia nettamente meno orientata all'industria e all'agricoltura e maggiormente alle attività terziarie. Nelle attività terziarie (in cui spiccano il settore degli alberghi e della ristorazione) sono impiegati addirittura il 69,2% degli occupati totali (a fronte di una media regionale del 59,0%) mentre nell'industria trovano occupazione soltanto il 28,3% dei lavoratori e nell'agricoltura appena il 2,5%.

Dai dati del Censimento ISTAT 2001, risulta che a Santarcangelo di Romagna vi è un totale di 1.745 imprese (con 6.361 addetti per 1.888 unità locali) e 74 istituzioni (con 765 addetti per 116 unità locali).

Imprese per settore di attività economica:

	Santarcangelo di Romagna	Totale provincia
Agricoltura	6	328
Industria estrattiva	1	2
Industria manifatturiera	236	2.960
Energia, gas e acqua	1	6
Costruzioni	241	3.241
Commercio riparazioni	548	8.424
Alberghi e pubblici esercizi	85	4.372
Trasporti e comunicazioni	121	1.238
Credito e assicurazioni	36	529
Altri servizi	470	9.534
TOTALE	1.745	30.634

Elaborazione dati Censimento ISTAT 2001

2.2. ADDETTI E UNITÀ LOCALI

2.2.1. LA DISTRIBUZIONE AL 2001

Nell'ultimo ventennio del secolo scorso, si sono affermate, creando anche nuove opportunità di lavoro, le attività dei servizi, insieme molto eterogeneo, gli alberghi e la ristorazione, le costruzioni e l'industria manifatturiera.

L'esame della distribuzione percentuale degli addetti, delle unità locali e delle imprese al 2001 permette di verificare quanto Santarcangelo si differenzi dalle medie provinciali.

Ad un più accentuato rilievo a Santarcangelo di industria manifatturiera, del settore delle costruzioni e del commercio si affianca una minore incidenza soprattutto negli alberghi e pubblici esercizi e, in misura minore, negli altri servizi.

Unità locali e addetti per settore di attività economica al 2001

	Santarcangelo di Romagna			Totale provincia		
	Unità locali	Addetti	N. imprese	Unità locali	Addetti	N. imprese
Agricoltura	6	59	6	331	830	328
Industria estrattiva	2	11	1	4	24	2
Industria manifatturiera	260	1.950	236	3.222	21.505	2.960
Energia, gas e acqua	4	24	1	31	572	6
Costruzioni	248	598	241	3.312	8.660	3.241
Commercio riparazioni	606	1.779	548	9.177	21.424	8.424
Alberghi e pubblici esercizi	90	327	85	4.601	12.323	4.372
Trasporti e comunicazioni	128	281	121	1.382	6.020	1.238
Credito e assicurazioni	50	135	36	757	2.825	529
Altri servizi	494	1.197	470	9.912	22.580	9.534
TOTALE	1.888	6.361	1.745	32.729	96.763	30.364

Censimento ISTAT 2001

Unità locali e addetti per settore di attività economica (%)

	Santarcangelo di Romagna			Totale provincia		
	Unità locali	Addetti	N. imprese	Unità locali	Addetti	N. imprese
Agricoltura	0,3%	0,9%	0,3%	1,0%	0,9%	1,1%
Industria estrattiva	0,1%	0,2%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%
Industria manifatturiera	13,8%	30,7%	13,5%	9,8%	22,2%	9,7%
Energia, gas e acqua	0,2%	0,4%	0,1%	0,1%	0,6%	0,0%
Costruzioni	13,1%	9,4%	13,8%	10,1%	8,9%	10,7%
Commercio riparazioni	32,1%	28,0%	31,4%	28,0%	22,1%	27,7%
Alberghi e pubblici esercizi	4,8%	5,1%	4,9%	14,1%	12,7%	14,4%
Trasporti e comunicazioni	6,8%	4,4%	6,9%	4,2%	6,2%	4,1%
Credito e assicurazioni	2,6%	2,1%	2,1%	2,3%	2,9%	1,7%
Altri servizi	26,2%	18,8%	26,9%	30,3%	23,3%	31,4%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Censimento ISTAT 2001

Unità locali e addetti alle istituzioni pubbliche per forma istituzionale:

	Santarcangelo di Romagna		Totale provincia	
	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
Ministero o organo costituz.	14	332	182	5.193
Ente locale	10	133	146	3.130
Ente sanitario pubblico	1	129	17	2.527
Ente di previdenza	-	-	6	293
Altra istituzione pubblica	3	40	59	482
TOTALE	28	634	410	11.625

Censimento 2001, ISTAT

Unità locali e addetti alle istituzioni non profit per forma istituzionale:

	Santarcangelo di Romagna		Totale provincia	
	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
Associazione riconosciuta	26	5	312	317
Fondazione	-	-	19	267
Associazione non riconosciuta	49	31	833	459
Cooperativa sociale	10	81	89	1.339
Altra istituzione non profit	3	14	36	257
TOTALE	88	131	1.289	2.639

Censimento 2001, ISTAT

2.2.2. DINAMICA SETTORIALE 1991-2001 DEGLI ADDETTI**DINAMICA GENERALE**

Il confronto tra i censimenti 1991 e 2001 evidenzia una performance positiva per le attività economiche di Santarcangelo, che guadagnano 457 addetti in dieci anni (da 5.635 a 6.092, +8,1%). La sensibile crescita delle attività manifatturiere e di quelle commerciali è il dato di maggiore risalto.

Si registrano incrementi di addetti in quasi tutte le “sezioni” economiche; in particolare 339 nuovi posti di lavoro si sono sviluppati nell'industria manifatturiera e 592 nel commercio all'ingrosso e al dettaglio.

E' da osservare che la dinamica generale è stata comunque meno positiva della media provinciale, attestata a +19,4% nel decennio.

In particolare il settore delle attività professionali ed imprenditoriali (attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca ecc.), che in provincia ha raggiunto il +121,9%, a Santarcangelo ha registrato “solo” il +68,8%. Anche il settore dei trasporti, magazzinaggio e comunicazioni è stato in forte crescita a livello provinciale (+37,6%) ma non a Santarcangelo (+2,6%).

Viceversa è importante osservare come il settore manifatturiero sia rimasto stabile in provincia (+1%), diversamente da Santarcangelo (+21%).

Comune di Santarcangelo: addetti per settore di attività economica – confronto 1991 - 2001

Cod. e Descr. Sezione Economica	Addetti 1991	Addetti 2001	Dinam.	Dinamica %	Distribuz. 1991	Distribuz. 2001
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	12	58	+ 46	+ 383 %	0,2%	1,0%
B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	0	1	+ 1	-	0,0%	0,0%
C - ESTRAZIONE DI MINERALI	23	11	- 12	- 52,2 %	0,4%	0,2%
D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1611	1950	+ 339	+ 21,0 %	28,6%	32,0%
E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	24	24	+ 0	+ 0,0 %	0,4%	0,4%
F - COSTRUZIONI	463	598	+ 135	+ 29,2 %	8,2%	9,8%
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	1.187	1.779	+ 592	+ 49,9 %	21,1%	29,2%
H - ALBERGHI E RISTORANTI	190	333	+ 143	+ 75,3 %	3,4%	5,5%
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	274	281	+ 7	+ 2,6 %	4,9%	4,6%
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	80	135	+ 55	+ 68,8 %	1,4%	2,2%
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	93	157	+ 64	+ 68,8 %	1,7%	2,6%
L - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	100	131	+ 31	+ 31,0 %	1,8%	2,2%
M - ISTRUZIONE	390	337	- 53	- 13,6 %	6,9%	5,5%
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	256	363	+ 107	+ 41,8 %	4,5%	6,0%
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	222	241	+ 19	+ 8,6 %	3,9%	4,0%
Totale:	5.635	6.092	+ 457	+ 8,1 %	100,0%	100,0%

Nota: è stato necessario riallocare gli addetti tra le diverse sezioni economiche per svolgere il corretto confronto tra il 1991 e il 2001

Provincia di Rimini: addetti per settore di attività economica – confronto 1991 - 2001

Cod. e Descr. Sezione Economica	Addetti 1991	Addetti 2001	Dinamica	Dinamica %	Distribuz. 1991	Distribuz. 2001
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	208	380	+ 172	+ 83 %	0,2%	0,3%
B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	725	537	- 188	- 25,9 %	0,8%	0,5%
C - ESTRAZIONE DI MINERALI	60	24	- 36	- 60,0 %	0,1%	0,0%
D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	21.299	21.505	+ 206	+ 1,0 %	22,9%	19,4%
E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	531	576	+ 45	+ 8,5 %	0,6%	0,5%
F - COSTRUZIONI	6.167	8.660	+ 2.493	+ 40,4 %	6,6%	7,8%
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	20.595	21.433	+ 838	+ 4,1 %	22,1%	19,3%
H - ALBERGHI E RISTORANTI	9.795	12.371	+ 2.576	+ 26,3 %	10,5%	11,1%
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	4.376	6.020	+ 1.644	+ 37,6 %	4,7%	5,4%
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	2.482	2.825	+ 343	+ 13,8 %	2,7%	2,5%
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	6.518	14.464	+ 7.946	+ 121,9%	7,0%	13,0%
L - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	3.059	3.752	+ 693	+ 22,7 %	3,3%	3,4%
M - ISTRUZIONE	5.888	5.371	- 517	- 8,8 %	6,3%	4,8%
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	5.400	6.621	+ 1.221	+ 22,6 %	5,8%	6,0%
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	5.886	6.488	+ 602	+ 10,2 %	6,3%	5,8%
Totale:	92.989	111.027	+ 18.038	+ 19,4 %	100,0%	100,0%

Nota: è stato necessario riallocare gli addetti tra le diverse sezioni economiche per svolgere il corretto confronto tra il 1991 e il 2001

2.3. IL COMPARTO INDUSTRIALE

Considerato nel suo complesso, il comparto industriale nel riminese tra i due censimenti ha visto crescere ancora il numero di aziende che gli appartengono, anche con più vigore che nel passato (+20%, quasi il doppio che nel decennio precedente), anche se cresce meno il numero degli addetti (+9%). Scendendo nel dettaglio, però, si notano differenze rilevanti tra le tipologie di imprese e altri settori del comparto, come le costruzioni.

Il comune di **Santarcangelo** per quanto riguarda le U.L. nel decennio '91-'01 mostra un cospicuo aumento delle attività manifatturiere (da 218 a 260) accompagnato da un sensibile incremento del numero degli addetti (da 1611 a 1950). Tuttavia, la tendenza provinciale vede il peso dell'industria manifatturiera calare di tre punti percentuali sul totale delle imprese, ed ora è pari a meno del 10%.

	Unità Locali			Addetti		
	1991	2001	Var %	1991	2001	Var %
Santarcangelo di Romagna	218	260	19,3	1.611	1.950	21,04
Provincia di Rimini	3.213	3.222	0,28	21.295	21.505	0,99

Elaborazione SL&A su dati del Censimento Industria e Servizi 2001 ISTAT

A livello provinciale invece il settore delle costruzioni continua a fare da traino per l'intero comparto (nel decennio '91-'01). In provincia si assiste a un aumento del 59,5% di U.L. e del 40,4% di addetti.

Il comune di **Santarcangelo** rientra nella media provinciale, con un aumento di U.L. del 64,2% (da 151 a 248), mentre rivela un aumento del numero degli addetti nettamente inferiore, del 29,2% (da 463 a 598).

	Unità Locali			Addetti		
	1991	2001	Var %	1991	2001	Var %
Santarcangelo di Romagna	151	248	64,2	463	598	29,2
Provincia di Rimini	2076	3312	59,5	6167	8660	40,4

Elaborazione SL&A su dati del Censimento Industria e Servizi 2001 ISTAT

2.4. AGRICOLTURA

All'ultimo censimento dell'agricoltura si contavano a Rimini 6.498 imprese, pari al 6% del totale regionale, ma solo al 2,3% se si passa a misurare la superficie totale agricola di queste aziende. In provincia di Rimini negli ultimi 10 anni il settore ha perso oltre 2.200 imprese (quasi un quarto di quelle esistenti).

C'è da dire però che questa diminuzione si è accompagnata ad un fenomeno di concentrazione, considerato che nello stesso periodo è aumentato il numero di aziende con superficie utilizzata superiore ai 50 ettari. La diminuzione è stata inversamente proporzionale alla dimensione delle imprese, ad esempio quelle con meno di un ettaro sono diminuite del 28% mentre quelle con una superficie compresa tra 10 e 20 ettari solo del 13%. La dimensione media delle imprese è passata dai 4,4 ettari ai 5,3 ettari.

C'è stato comunque un fenomeno di "sottrazione" di terreni dall'uso agricolo se si considera che:

- la superficie agricola totale in provincia è diminuita del 10%;
- anche la superficie agricola utilizzata ha subito un contrazione, pari al 7,5%.

In sintesi, potremmo schematicamente individuare nel territorio provinciale tre tipologie di aziende agricole:

1. un certo numero di imprese competitive, fortemente legate al mercato (stimabili attorno al 15-20% delle circa 3.000 aziende iscritte alla Camera di Commercio);
2. un discreto numero di aziende tradizionali e polifunzionali, che producono la gran parte della produzione agricola odierna e che possono giocare un ruolo sulla multifunzionalità dell'agricoltura nella proposta anche di servizi;
3. la maggioranza delle aziende agricole che però risultano fuori mercato per la risorsa umana e per il reddito, ma che presidiano il territorio e sviluppano un grande ruolo in termini di difesa e tutela ambientale del paesaggio rurale.

Il territorio agricolo riminese è da sempre connotato da investimenti in coltivazioni ortofrutticole (ortaggi, uva da vino, olivi, frutticole), in seminativi (cereali, colture industriali, foraggiere, portaseme, ecc.) e in allevamenti zootecnici (ovini e bovini).

A **Santarcangelo di Romagna**⁴, negli ultimi trent'anni del secolo scorso, la superficie agricola, totale (SAT) ed utilizzata (SAU), è scesa dal 17% nel primo caso e del 24% nel secondo, mentre le aziende agricole hanno perso circa un terzo della loro consistenza numerica. Un calo delle aziende che però ha portato a un piccolo miglioramento della superficie agricola utilizzata pro capite, salita da 3,3 a 3,6 ettari, a fronte dei 4,5 ettari della media provinciale e dei 10,3 ettari di quella regionale. In verità più che di aziende sarebbe più appropriato parlare di produzioni per l'autoconsumo familiare (delle 2,5 mila aziende agricole attive nel 2006 in provincia di Rimini, solo 27 sono di capitale ed il resto quasi tutte individuali), dove crescono in ettari le coltivazioni ortive, l'ulivo e gli alberi da frutti (in particolari peschi), ma diminuiscono tutte le altre, in particolare quelle cerealicole, foraggere e la vite, che quasi si dimezza.

Principali coltivazioni:

COLTIVAZIONI	ETTARI	
	1970	2000
Cereali	969	825
Coltivazioni ortive	216	290
Foraggere	361	225
Vite	435	223
Olivo	30	74
Fruttifere	300	338

Rapporto sulla sostenibilità dello sviluppo locale 2007 – AGRICOLTURA

Dal 1970 al 2000, le superfici agricole, totale e utilizzata, sono diminuite rispettivamente di 609 ettari (da 3.478 a 2.869) e di 762 (da 3.202 a 2.440).

La superficie agricola totale è diminuita meno della superficie agricola utilizzata perché nel frattempo è aumentata significativamente la superficie a boschi, passata da 4 a 209 ettari. Una risorsa che potrebbe fare il pari con la diminuzione di altre destinazioni.

⁴ Estratto dal "Rapporto sulla sostenibilità dello sviluppo 2007", a cura di Europa Inform, a cui si rimanda per un maggior dettaglio

In rapporto all'intero territorio comunale (45,1 kmq), la superficie agricola totale è scesa dal 77% al 64% ed è ragionevole pensare che questo processo non si sia arrestato. In ogni caso occupa ancora la quota maggioritaria della superficie del comune.

Se alla discesa della superficie agricola totale si contrappone la popolazione, che al contrario è aumentata, appare più evidente la diminuzione della dotazione per residente, che si è ridotta da 2,3 a 1,5 mila mq, in assoluto un terzo. In ogni caso ben superiore a quella che caratterizza i comuni costieri.

2.5. COMMERCIO

Il settore del commercio, con 8.424 imprese e quasi 22 mila addetti, si pone, come numero di imprese e di addetti, al primo posto fra i settori produttivi, in quanto rappresenta il 27,5 % di tutte le imprese registrate al Censimento del 2001.

Anche dai dati camerali al 2004, il settore commerciale si conferma come settore più importante a livello provinciale in termini di numero di imprese e di unità locali: 11 mila U.L. pari al 29 % di tutte le U.L. della provincia.

La parte più rilevante del settore è costituita dagli esercizi di commercio al dettaglio, e all'interno di questo gruppo, da esercizi di vendita al dettaglio di prodotti non alimentari in esercizi non specializzati.

Nel settore alimentare, crescita dei punti vendita di media dimensione (discount e supermercati) ubicati in ambito urbano e meglio attrezzati come accessibilità, superfici di vendita e spazi commerciali integrati. Per quanto riguarda gli ipermercati (GSV>2500 mq) si registra una attenuazione della spinta alla realizzazione di nuove strutture, sia perché i bacini più appetibili da un punto di vista economico sono stati coperti, sia per una maggiore attenzione all'impatto ambientale, trasportistico e socio-economico che queste strutture producono.

Nel settore non alimentare le prospettive si presentano più articolate e complesse, in quanto sono comprese in questo settore merceologie molto differenziate e con trend di crescita non omogenei; si tratta inoltre di merceologie che presentano una più elevata correlazione con l'andamento dei redditi e la spesa rispetto ai beni alimentari.

Una delle tendenze che si registra è quella del gigantismo e dell'integrazione del commercio ad attività ricreative e di intrattenimento anche con la creazione di enormi

centri commerciali e di divertimento con dimensioni di decine o centinaia di migliaia di mq, in ambiti extraurbani, sia creati ex novo, che derivata da trasformazioni urbanistiche di funzioni produttive precedenti dimesse.

I due fenomeni che si sono diffusi e stanno estendendosi sono i *factory outlet centre* (esercizi di dimensione ridotta, che vendono prodotti con marchi famosi a prezzi ridotti) e i *parchi commerciali (retail park*, aggregazione di locali commerciali autonomi, di media dimensione, dotati di parcheggi, accessi e segnaletica comune e con una politica di immagine e promozione integrate o coordinate).

Attualmente il comune di **Santarcangelo di Romagna** è dotato di una grande struttura di vendita periferica (via Emilia – via Braschi), mentre il centro urbano è definito dal PTCP “aggregazione urbana centrale”.

Santarcangelo, per ciò che concerne il commercio al dettaglio, è uno dei comuni maggiormente dotato di unità locali (Censimento 2001): 222 complessive, con 610 addetti, così suddivise:

ATTIVITA'		SANTARCANGELO DI ROMAGNA	Provincia di Rimini
commercio al dettaglio in esercizi non specializzati	U.L.	26	364
	Addetti	145	1700
prodotti alimentari in esercizi specializzati	U.L.	40	710
	Addetti	73	1374
prodotti cosmetici e di articoli di profumeria	U.L.	9	258
	Addetti	27	714
altri prodotti in esercizi specializzati	U.L.	143	3154
	Addetti	356	6099
commercio al dettaglio di articoli di seconda mano	U.L.	4	29
	Addetti	9	38
Totale commercio al dettaglio	U.L.	222	4515
	Addetti	610	9925

Elaborazione PTCP su dai Censimento Industria e Commercio 2001 – ISTAT

Gli indici relativi alla dotazione di unità locali e addetti rispetto alla popolazione residente, vedono **Santarcangelo di Romagna** con una dotazione leggermente inferiore alla media provinciale:

COMUNE	Unita' Locali		Addetti	
	% UL/% Ab	Abit./UL	% Add/% Ab	Abit./Add.
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	0,71	85	0,88	31
Media/Totale	1,00	60	1,00	27

Censimento Industria e Commercio 2001 – ISTAT – Elaborazione PTCP

Il quadro degli esercizi commerciali, secondo i dati degli archivi comunali, raccolti ed elaborati dalla Provincia, indicano al 31.12.2003 una presenza di 6.858 esercizi, di cui gran parte (95%) esercizi di vicinato (fino a 150 mq), e con una forte concentrazione nel capoluogo. **Santarcangelo** si allinea a questa tendenza provinciale.

Esercizi totali per classi di superfici (al 31.12.2003)

COMUNE	da 0 a 150 mq	da 150 a 800 mq	da 801 a 1500 mq	da 1501 a 2500	Oltre 2500	Totale
Santarcangelo di Romagna	322	31	1	0	2	356
Totale Provincia di Rimini	6.538	267	46	3	5	6859

Elaborazioni Osservatorio Provinciale del Commercio su dati Archivi Comunali

Superfici in esercizi totali per classi di superficie (al 31.12.2003)

COMUNE	da 0 a 150 mq	da 150 a 800 mq	da 801 a 1500 mq	da 1501 a 2500	Oltre 2500	Totale
Santarcangelo di Romagna	14856	8835	1150	0	6251	31092
Totale Provincia di Rimini	315428	89138	53899	5669	19431	483565

Elaborazioni Osservatorio Provinciale del Commercio su dati Archivi Comunali

Superfici medie per esercizio per classi di superficie (al 31.12.2003)

COMUNE	da 0 a 150 mq	da 150 a 800 mq	da 801 a 1500 mq	da 1501 a 2500	Oltre 2500	Totale
Santarcangelo di Romagna	46	285	1150		3126	87
Totale Provincia di Rimini	48	334	1172	1890	3886	71

Elaborazioni Osservatorio Provinciale del Commercio su dati Archivi Comunali

Per quanto riguarda le strutture di vendita di media e grande dimensione, a livello provinciale, sono in numero limitato. Le grandi strutture nel settore non alimentare sono cinque, di cui due a **Santarcangelo** (Gallavotti Arredamenti e Biagetti Alvaro SNC); per il settore alimentare, invece, si riscontra una situazione di carenza, dove vi è solo un esercizio superiore agli 800 mq, ma inferiore ai 1.500 mq.

Il centro commerciale con supermercato, completato di recente, rappresenta la struttura di maggior richiamo del comune, che tuttavia, specie in prospettiva, potrebbe avere esigenze di ampliamento per rispondere in modo più funzionale alle esigenze di domanda locale.

Le previsioni di nuove aree per l'insediamento di medie-grandi strutture di vendita, discusse alla Conferenza dei Servizi del 2000, vedono ancora oggi oggetto di verifica il progetto, per il comune di Santarcangelo, dell'area di 7500 mq a Casale San Vito, dove possono essere realizzati al massimo due punti vendita.

Il comune di Santarcangelo di Romagna presenta le maggiori potenzialità commerciali lungo le arterie di comunicazione importanti (nello specifico, la Marecchiese e la Via Emilia) e nella stazione ferroviaria, molto inserita nel centro urbano e con funzione di cerniera. Anche l'area produttiva del comune risulta essere suscettibile di un uso commerciale di medie e grandi dimensioni.

Attraverso la rete di analisi della rete e delle potenzialità commerciali ed urbanistiche sono definite dal PTCP, a livello provinciale, le possibili localizzazioni di aree commerciali, in cui intervenire attraverso progetti integrati di sviluppo e valorizzazione. A Santarcangelo si individua l'area centrale (centro storico), destinata in prevalenza ad un'utenza di residenti.

Inoltre, è utile considerare anche il commercio su aree pubbliche, ovvero i mercati, un settore che a Santarcangelo rappresenta un polo di attrazione da non trascurare, se pur limitato.

Il quadro di tali esercizi commerciali, secondo i dati forniti dal Comune ed elaborati dall'Assessorato al Turismo e al Commercio della Regione Emilia-Romagna, indicano al 2005 la presenza totale, a livello comunale, di 3 mercati all'aperto, tutti a cadenza settimanale:

- 2 mercati infrasettimanali, uno il lunedì, in piazza Ganganelli, con 3 posteggi alimentari (tot. 105 mq) e 24 non alimentari (tot. 840 mq) e uno il venerdì, in pieno centro storico, con 21 posteggi alimentari (tot. 693 mq) e 138 non alimentari (tot. 4.830 mq);
- 1 mercato domenicale, in piazza Ganganelli e limitrofi, con 100 posteggi non alimentari (tot. 2.000 mq).

In conclusione, all'interno di un sistema insediativo commerciale fortemente gerarchizzato come quello provinciale, Santarcangelo nel corso degli ultimi anni si è sviluppato fino a diventare uno dei più importanti poli urbani intermedi, "cerniera" tra il polo urbano di Rimini e della città costiera, e l'entroterra.

La domanda che si rivolge alla rete commerciale si presenta, in una provincia turistica e di transito come Rimini, molto composita, e si articola in tre segmenti principali:

- popolazione residente (famiglie, anziani, giovani, etc.),
- turisti sia residenziali in alloggi turistici, che in strutture ricettive ed escursionisti,
- imprese sia per il fabbisogno di beni intermedi, che di spazi commerciali;

che sono da considerare sia a livello complessivo di provincia, che nell'articolazione per comune.

Per la popolazione residente il commercio è essenzialmente un servizio e riguarda soprattutto l'approvvigionamento dei beni di cosiddetto largo e generale consumo, costituiti dai generi alimentari, quelli per la pulizia e l'igiene della casa e della persona, gli articoli di vestiario e di arredamento. L'esigenza per i consumatori è quella di avere una rete articolata fra le diverse tipologie commerciali, e diffusa sul territorio in modo da consentire un'ampia possibilità di scelta fra prezzi, qualità, orari, accessibilità (distanza e parcheggi in primis), marche, organizzazione, etc. La consistenza della

domanda per questo servizio è data dalla popolazione residente e dall'entità della spesa familiare e pro-capite che si indirizza alla rete commerciale, ovvero che evade da questa.

La spesa per i consumi dipende da un lato dal reddito, ma dall'altro è profondamente influenzata dai caratteri socioeconomici e demografici delle famiglie.

A livello provinciale, il reddito pro capite delle famiglie è vicino ai 19 mila euro annui.

Nel comune di **Santarcangelo di Romagna**, il reddito disponibile per abitante si rivela essere inferiore alla media provinciale, e l'incidenza sui consumi della spesa turistica è tra l più basse della provincia.

Reddito disponibile per abitante e incidenza della spesa turistica

Comune	Reddito disponibile per abitante	Incidenza spesa turistica
Santarcangelo di Romagna	89,0	0,4
Media provincia di Rimini	100	34,3

Elaborazione dati Istituto Tagliacarne 2001

Commercio: aggiornamento dati al 2007

Al 2007 a Santarcangelo sono presenti 269 esercizi commerciali in sede fissa: 213 non alimentari e 56 alimentari o misti. Complessivamente i 269 esercizi dispongono di 27.263 mq di superfici di vendita (22.240 in esercizi non alimentari e 56 nella rete alimentare o mista).

Esercizi di vendita al dettaglio presenti a Santarcangelo per tipologia

	Grandi	Medio-Piccoli	Vicinato	Totale
Alimentari		3	53	56
Non alimentari	2	9	202	213
Totale	2	12	255	269

Superfici di vendita (mq) presenti a Santarcangelo per tipologia commerciale

	Grandi	Medio-Piccoli	Vicinato	Totale
Alimentari		1.959	3.064	5.023
Non alimentari	6.251	4.492	11.497	22.240
Totale	6.251	6.451	14.561	27.263

I due esercizi di Grande dimensione (> 2500 mq) sono entrambi alimentari e dispongono di 6.251 mq di SV. Simile superficie è concentrata nei 12 esercizi di dimensione Medio Piccola (3 alimentari e 9 non alimentari), ovvero compresi tra 250 e 1500 mq. Nei 255 esercizi di vicinato (di superficie inferiore a 250 mq) si hanno 14.561 mq di SV.

Se si calcola la dotazione di Superfici di Vendita per 1.000 abitanti, Santarcangelo presenta valori più contenuti per quasi tutte le tipologie di esercizi di vendita rispetto ai dati regionali e provinciali (dato 2005 per entrambi).

Solo per quanto riguarda il settore non alimentare si può osservare che il divario di Santarcangelo rispetto al valore regionale (1100 contro 1150) – ma non rispetto a quello provinciale – è più contenuto.

Nel comparto alimentare la sottodotazione di Santarcangelo è invece particolarmente evidente: la dotazione è infatti pari al 57,6% della media provinciale, e al 61,5% di quella regionale.

Dotazioni di Superfici di Vendita Commerciale (mq) per 1.000 abitanti: confronto Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini e Comune di Santarcangelo

Regione Emilia-Romagna	Totale SV	SV Alimentari	SV Non Alimentari
<=150 mq.	715,7	152,2	563,5
>150 mq. e <=250 mq.	157,3	21,6	135,6
>250 mq. e <=400 mq.	113,0	30,4	82,6
>400 mq. e <=800 mq.	158,1	57,4	100,7
>800 mq. e <=1500 mq.	198,5	59,1	139,4
>1500 mq. e <=2500 mq.	74,1	25,1	49,0
>2500 mq.	137,8	58,5	79,2
Totale	1554,5	404,3	1150,1

Provincia di Rimini	Totale SV	SV Alimentari	SV Non Alimentari
<=150 mq.	1135,9	216,7	919,1
>150 mq. e <=250 mq.	82,1	8,6	73,5
>250 mq. e <=400 mq.	107,0	31,5	75,4
>400 mq. e <=800 mq.	151,2	48,7	102,5
>800 mq. e <=1500 mq.	244,8	45,1	199,6
>1500 mq. e <=2500 mq.	27,6	13,2	14,5
>2500 mq.	126,7	67,6	59,1
Totale	1875,3	431,5	1443,7

Comune di Santarcangelo	Totale SV	SV Alimentari	SV Non Alimentari
<=150 mq.	568,4	103,5	464,9
>150 mq. e <=250 mq.	152,2	48,1	104,1
>250 mq. e <=400 mq.	83,6	19,8	63,8
>400 mq. e <=800 mq.	133,7	24,7	109,0
>800 mq. e <=1500 mq.	101,9	52,5	49,5
>1500 mq. e <=2500 mq.	0,0	0,0	0,0
>2500 mq.	309,3	0,0	309,3
Totale	1349,2	248,6	1100,6

2.6. SERVIZI E TURISMO

I SERVIZI

Lo sviluppo del settore dei servizi in provincia di Rimini ha da sempre messo al centro del sistema ospitale i servizi rivolti all'accoglienza, quelli più prettamente turistici, la ricettività e i ristoranti, e quelli legati all'intrattenimento, al tempo libero, alle attività culturali, ecc.

Più della metà delle imprese di questo settore opera nel comune di Rimini, e più in generale nei comuni costieri.

	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	TOTALE PROVINCIA
Alberghi e ristoranti	85	4372
Trasporti magazzinaggio comunicazioni	121	1238
Intermediazione monetaria e finanziaria	36	529
Attività immobiliari, informatica, ricerca, altre attività professionali/imprese	314	6199
Istruzione	1	65
Sanità e servizi sociali	62	1009
Altri servizi	93	2261
Totale	712	15673

Elaborazioni PTCP

	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	TOTALE PROVINCIA
Alberghi e ristoranti	1.9	100.0
Trasporti magazzinaggio comunicazioni	9.8	100.0
Intermediazione monetaria e finanziaria	6.8	100.0
Attività immobiliari, informatica, ricerca, altre attività professionali/imprese	5.1	100.0
Istruzione	1.5	100.0
Sanità e servizi sociali	6.1	100.0
Altri servizi	4.1	100.0
Totale	4.5	100.0

Elaborazioni PTCP

ATTIVITÀ TURISTICA⁵

L'evoluzione del settore turistico nella direzione della diversificazione è un altro elemento indispensabile alla definizione di un distretto turistico. Quest'ultimo, per essere tale, non può essere "a tempo". Avere turisti, imprese e occupazione, direttamente o indirettamente legate al settore del turismo, solamente per pochi mesi l'anno non permette di basare il proprio sistema economico sul concetto di distretto produttivo. Gli sforzi fatti dal pubblico e privato per diminuire la stagionalità del turismo riminese hanno prodotto risultati apprezzabili. Tra il 2004 e il 1996 la percentuale di presenze nel periodo estivo è scesa dall'88,5% all'81%. Ciò ha fatto sì che in bassa stagione i flussi siano aumentati di oltre un milione di presenze. Il settore alberghiero, passando al lato dell'offerta, sta raccogliendo i frutti delle azioni volte a favorire la riqualificazione delle strutture, anche con l'uscita dal mercato delle imprese marginali, e la diversificazione e la destagionalizzazione del prodotto turistico attraverso:

- lo sviluppo del settore fieristico e congressuale;
- l'impostazione e lo sviluppo di nuove formule di ospitalità su prodotti turistici specializzati e la nascita dei club di prodotto (da quelli legati alla diversificazione del prodotto balneare come il club famiglie con bambini a quelli più specifici come le biciclette, l'enogastronomia, ecc.);
- l'organizzazione di grandi eventi.

Nel settore extralberghiero i segnali più interessanti riguardano la nascita di nuove tipologie ricettive nell'entroterra.

La notorietà conquistata con il Festival del Teatro in Piazza, la crescente valorizzazione del patrimonio storico, monumentale, naturale e paesaggistico, ha visto **Santarcangelo di Romagna** diventare sempre di più una meta turistica, come testimonia l'apertura di nuovi esercizi ricettivi e una crescente disponibilità di posti letto, che solo negli ultimi sei anni sono aumentati del 28%.

⁵ Estratto dal "Rapporto sulla sostenibilità dello sviluppo 2007", a cura di Europa Inform, a cui si rimanda per un maggior dettaglio

Capacità ricettiva di Santarcangelo di Romagna

Tipologia esercizi		1993	2000	2006
Alberghi	n. esercizi	4	4	5
	posti letto	nd	137	152
Campeggi	n. esercizi		1	1
	posti letto		100	100
Alloggi privati	n. esercizi		2	
	posti letto		17	
Bed&breakfast	n. esercizi			5
	posti letto			16
Case per vacanze	n. esercizi			1
	posti letto			2
Affittacamere	n. esercizi			4
	posti letto			35
Agriturismo	n. esercizi			1
	posti letto			20
TOTALE	n. esercizi	4	7	17
	posti letto	nd	254	325

Fonte: Provincia di Rimini

Aumenta l'offerta ricettiva ma migliora anche la qualità: nel 1993, dei quattro alberghi in attività due erano di tre stelle, e gli altri due ciascuno di due e una stella, nel 2006 tre sono di quattro stelle e gli altri due ciascuno di tre e due stelle. C'è stato un passaggio verso categorie superiori.

Al 31.12.2005, quindi, l'offerta alberghiera consiste in 5 alberghi con 90 camere totali, così suddivisi:

- un albergo a due stelle, dodici camere;
- un albergo a tre stelle, tredici camere;
- tre alberghi a quattro stelle, per un totale di sessantacinque camere.

Tutto questo a fronte di un movimento turistico verso i comuni dell'entroterra in crescendo, che vede Santarcangelo tra i maggiori beneficiari. Escludendo i comuni costieri, infatti, Santarcangelo ha l'offerta alberghiera più consistente. Negli ultimi anni però, a fronte di arrivi crescenti, le presenze, cioè le notti trascorse sul posto, non sono aumentate: ciò significa quindi che a un maggior transito di turisti non ha corrisposto

una permanenza, cioè la sola condizione che consente al visitatore di apprezzare le tante risorse presenti e agli operatori di trarne un maggiore vantaggio economico.

In ogni caso, se si pensa che in Riviera, nel 2006, sono arrivati quasi tre milioni di visitatori e le presenze hanno superato i quindici milioni, è evidente che le centomila presenze collezionate dagli altri comuni dell'entroterra sono ben poca cosa (appena lo 0,6%), ma ci sono tutte le potenzialità per crescere in modo significativo.

Movimento turistico negli "Altri Comuni" non costieri (si considera solo il movimento turistico alberghiero)

	ARRIVI	PRESENZE
1999	11.786	31.667
2000	11.880	38.696
2003	26.060	96.734
2004	30.448	101.423
2005	34.378	90.064
2006	37.145	97.584

Fonte: Provincia di Rimini

LA PRESENZA TURISTICA

A Santarcangelo la presenza turistica non influisce molto sull'assetto della popolazione residente: dai dati dell'ultimo censimento, le abitazioni vuote usate per turismo sono solo lo 0,7% del totale provinciale, percentuale davvero bassa se si considera che, alla scala dell'intera provincia, una stima prudenziale indica una consistenza di 3,5 milioni di presenze turistiche presso abitazioni private, che, rapportate ad unità di consumo di residenti, indicano una presenza media aggiuntiva rispetto alla popolazione residente di quasi 12 mila unità. Tali presenze aggiuntive, comunque, si concentrano quasi esclusivamente nei comuni della costa e in particolare a Rimini, Riccione, Misano e Bellaria.

Santarcangelo di Romagna registra presenze in abitazioni ad uso turistico tra le più basse provinciali.

Abitazioni occupate e non occupate per motivo

	Abitazioni occupate da persone residenti	Abitazioni occupate solo da persone non residenti	Abitazioni vuote	Totale abitazioni	Abitazioni non occupate frizionali	Abitazioni non occupate usate per turismo	
	1	2	3	4=1+2+3	5=4*0,05	6=4-5	7=6%
Santarcangelo di Romagna	6995	39	493	7527	376	117	0,7
Provincia di Rimini	106656	1832	24328	132816	6641	17687	100,0

Fonte: elaborazioni PTCP su Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2001 Istat

Abitazioni, presenze turistiche e unità di consumo

	Abitazioni non occupate a potenziale uso turistico	Presenze in abitazioni ad uso turistico	Unità di consumo in abitazioni ad uso turistico
	(1)	(2=1*K)	(3=2/360)
Santarcangelo di Romagna	117	23.330	78
Provincia di Rimini	17.687	3.537.440	11.791

con K = coefficiente di occupazione di abitazioni vuote = 2 persone per abitazione *100 giorni di presenza all'anno.

Fonte: elaborazioni PTCP su Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2001 Istat

2.7. L'EVOLUZIONE POST-CENSUARIA: I DATI DELLE CCIAA

Per delineare l'andamento del sistema delle attività economiche successivamente al Censimento Istat 2001 è necessario ricorrere alla banca dati delle CCIAA.

La fonte dei dati è il Registro Imprese tenuto della Camera di Commercio I.A.A. di Rimini. La disciplina del Registro è contenuta nell'art. 8 della Legge 29/12/1993 n. 580 e nel DPR 7/12/95 n. 581. L'iscrizione va effettuata alla Camera di Commercio della provincia dove si trova la sede legale dell'impresa e presso le Camere di Commercio dove si trovano altre unità locali.

Sono soggetti all'obbligo dell'iscrizione nel Registro le imprese che esercitano:

1. un'attività industriale diretta alla produzione di beni e servizi;
2. un'attività intermedia nella circolazione dei beni;
3. un'attività di trasporto per terra, per acqua o per aria;
4. un'attività bancaria o assicurativa;
5. altre attività ausiliarie delle precedenti.

Oltre queste attività la nuova normativa ha assoggettato all'obbligo anche le attività agricole esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del Codice Civile e dai coltivatori diretti, con iscrizione in sezioni speciali del Registro. Restano escluse le attività economiche e professionali per le quali sussiste l'obbligo di iscrizione in Albi tenuti da Ordini e Collegi professionali. Inoltre la pubblica amministrazione, centrale e periferica, non è sottoposta all'obbligo dell'iscrizione al Registro Imprese salvo gli Enti pubblici aventi per oggetto esclusivo o principale un'attività commerciale.

Tali vincoli giuridici trovano riflesso nei dati statistici esposti che, di conseguenza, non comprendono tutte le attività di produzione e di servizio.

E' importante sottolineare che i dati riportati non sono direttamente confrontabili con quelli ISTAT (Censimento Generale dell'Industria, dell'Agricoltura) oltre che per le differenti date di rilevazione e diversi criteri di individuazione e localizzazione delle imprese, anche per la sostanziale diversità del campo di osservazione dei fenomeni.

I dati riportati in tabella, per quanto limitati all'universo delle unità locali, sono comunque utili per comprendere se la dinamica economica post censuaria nel territorio del comune sia stata positiva o comunque in linea con la media provinciale.

In primo luogo si osserva che nei cinque anni 2001-2006 il numero di unità locali ("unità produttive") è cresciuto in valore assoluto (+117 unità). La dinamica di crescita (+5,0%) ha comunque segnato un ritmo diverso rispetto al dato provinciale (+9,1%).

La scomposizione per singola attività del trend delle unità locali mostra che per alcuni settori non si hanno differenze tra le dinamiche del quinquennio di Santarcangelo e quelle della Provincia di Rimini:

- il calo di unità locali nel comparto agricolo è percentualmente consistente sia in provincia (-15,5%) sia a Santarcangelo (-17,3%).

- è soprattutto nelle unità locali relative alle attività immobiliari, informatica e ricerca che si è registrata la maggiore crescita in valore assoluto (+100 unità, +55,2%); trattasi di un incremento ancora più sostenuto di quello registrato a livello provinciale (+42,0%)
- per gli altri servizi pubblici, sociali e personali, l'aumento è stato simile per Santarcangelo (+11,2%) e per la provincia (+8,6%)

Per alcuni settori si registrano invece forti diversità tra le dinamiche del quinquennio di Santarcangelo e quelle della Provincia di Rimini:

- per il settore manifatturiero a fronte di una sostanziale stabilità provinciale (-0,8%) si ha uno sviluppo positivo a Santarcangelo (+9, +12,3%)
- anche per il comparto delle costruzioni, comunque in crescita, si presenta una netta differenza tra Santarcangelo (+15,3%) e l'andamento provinciale (28,1%)
- la difformità di trend di Santarcangelo concerne anche il commercio, qui risultato stabile (+0,1%), mentre palesa una crescita nel territorio provinciale (+7,6%)
- comportamento inverso presenta il settore degli Alberghi e ristoranti, in provincia risultato solo in leggera crescita, (+3,2%), mentre a Santarcangelo mostra una dinamica più robusta (+12,0%)

Unità locali nel comune di Santarcangelo - variazioni 2001-2006

Descrizione (settore ATECO)	Unità produttive 2001	Unità produttive 2006	2001-2006	2001-2006 (%)
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	445	368	- 77	-17,3%
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1	-	- 1	-100%
C Estrazione di minerali	3	1	- 2	-66,7%
D Attivita' manifatturiere	298	322	+ 24	+8,1%
E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	5	4	- 1	-20,0%
F Costruzioni	300	346	+ 46	+15,3%
G Comm. ingr. e dett. - rip. beni pers. e per la casa	682	683	+ 1	+0,1%
H Alberghi e ristoranti	92	103	+ 11	+12,0%
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	145	146	+ 1	+0,7%
J Intermediaz. monetaria e finanziaria	58	66	+ 8	+13,8%
K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	181	281	+ 100	+55,2%
M Istruzione	2	3	+ 1	+50,0%
N Sanita' e altri servizi sociali	16	17	+ 1	+6,3%
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	97	108	+ 11	+11,3%
X Imprese non classificate	20	14	- 6	-30,0%
Totale sedi di impresa e altre U.L.	2.345	2.462	+ 117	+5,0%

Fonte: Nostra elaborazione da dati Infocamere, Registro delle Imprese

Unità locali in provincia di Rimini - variazioni 2001-2006

Descrizione (settore ATECO)	Unità produttive 2001	Unità produttive 2006	2001-2006	2001-2006 (%)
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	3.230	2.729	- 501	-15,5%
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	274	255	- 19	-7%
C Estrazione di minerali	7	6	- 1	-14,3%
D Attivita' manifatturiere	4.209	4.174	- 35	-0,8%
E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	36	31	- 5	-13,9%
F Costruzioni	3.992	5.112	+ 1.120	+28,1%
G Comm. ingr. e dett. - rip. beni pers. e per la casa	10.866	11.693	+ 827	+7,6%
H Alberghi e ristoranti	4.846	4.999	+ 153	+3,2%
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	1.675	1.621	- 54	-3,2%
J Intermediaz. monetaria e finanziaria	907	1.005	+ 98	+10,8%
K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	3.841	5.456	+ 1.615	+42,0%
L Pubbl. amm. e difesa; assic. sociale obbligatoria	4	2	- 2	-50,0%
M Istruzione	125	149	+ 24	+19,2%
N Sanita' e altri servizi sociali	157	205	+ 48	+30,6%
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.459	2.670	+ 211	+8,6%
P Serv. domestici presso famiglie e conv.	1	-	- 1	-100,0%
X Imprese non classificate	382	265	- 117	-30,6%
Totale sedi di impresa e altre U.L.	37.011	40.372	+ 3.361	+9,1%

Fonte: Nostra elaborazione da dati Infocamere, Registro delle Imprese

2.8. INDAGINI CONOSCITIVE SULLA REALTÀ PRODUTTIVA SANTARCANGIOLESE

Nel biennio 2006/2007 il Comune di Santarcangelo di Romagna ha promosso lo svolgimento di due indagini, una presso le imprese, relativa ai bisogni e alle attese delle attività economiche insediate, una presso le famiglie, inerente il grado di soddisfazione e il conseguente posizionamento socio-economico del territorio santarcangiolese.

Rimandando agli specifici rapporti sulle due indagini, cui si rimanda, qui si riprendono solo alcuni temi emergenti.

L'indagine sulle attività economiche, che ha raccolto informazioni su 340 imprese attive nei diversi settori (agricoltura, artigianato, commercio, industria, pubblici esercizi, strutture ricettive, terziario, servizi sanitari/assistenziali) a Santarcangelo, ha evidenziato quanto segue.

- La localizzazione dell'attività è nella maggior parte dei casi (60%) stata determinata dall'aver residenza nel territorio. Solo in misura minore (15,3%) la scelta è dipesa da una valutazione di buone prospettive di mercato a livello locale.
- Due sono le macrotipologie di vantaggi, connessi alla zona di insediamento dell'attività, citate dagli intervistati: la prima di carattere logistico, la seconda inerente la possibilità di concludere affari.
 1. sui vantaggi logistici sono citati la vicinanza alla propria abitazione (12,4%), la vicinanza a importanti vie di comunicazione, alla Fiera, al CAAR, alla riviera (5,6%), la disponibilità di vicine aree di parcheggio (3,8%).
 2. sulle opportunità di affari sono citate la centralità (17,4%), l'essere in una buona "piazza" (5,3%), l'aver una clientela consolidata (3,5%).
- Anche le macrotipologie di vantaggi connessi alla zona di insediamento dell'attività sono due: la prima di carattere logistico, la seconda relativa a svantaggi economici.
 1. sui problemi logistici sono citati la carenza di parcheggi (10%), la viabilità inadatta o comunque il traffico (5,3%), mancanza di illuminazione pubblica o strade dissestate (3,2%).

2. Problemi per gli affari concernono l'essere in una zona decentrata o isolata (8,2%), o la presenza di troppi concorrenti (3,2%).
- Il 68% degli imprenditori afferma che le dimensioni aziendali sono ottimali mentre il 26,2% dichiara che sono inferiori e il 6% che sono sovradimensionate.
 - I tre principali problemi economici espressi dagli imprenditori sono: la concorrenza, il costo delle materie prime e i problemi legati all'euro.
 - Rispetto alle politiche dell'Amministrazione comunale, i principali elementi di soddisfazione concernono: il divieto di realizzare ipermercati sul territorio santarcangiolese, la valorizzazione del centro storico e la promozione per lo sviluppo economico, turistico e culturale.
 - Le richieste di interventi concreti verso l'Amministrazione comunale concernono la realizzazione di parcheggi, soprattutto gratuiti, la valorizzazione e lo sviluppo anche della periferia, con migliore manutenzione e migliore viabilità, la riqualificazione del territorio e la tutela dell'ambiente.
 - Infine, altri interventi richiesti all'Amministrazione comunale concernono la riduzione della pressione fiscale, l'agevolazione di tutte le attività economiche, il favorire un flusso turistico con eventi e fiere nel comune, maggiore elasticità nelle autorizzazioni.